

ANCE

DOSSIER STAMPA LOCALE

Speciale split payment

Una raccolta delle principali uscite delle associazioni territoriali a seguito dell'allarme Ance

Il Collegio contro il governo

I costruttori all'attacco sullo "split payment"

di **Massimiliano Sciuolo**

La capacità del mattone di resistere al peso della crisi dipende dalla liquidità: è su questo terreno che si disputa l'ultimo duello tra i costruttori e lo Stato. E da Torino si alza la levata di scudi, in particolare contro lo split payment: il meccanismo di liquidazione dell'Iva in vigore ormai da alcuni anni e che finirebbe per aggravare una situazione già molto difficile per le aziende del settore. "Non c'è da stare tranquilli, se la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa sarà confermata", dice il presidente degli edili torinesi, Antonio Mattio. "Sarà l'ennesima prova che, invece di voler aiutare le imprese, si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento".

Ciò che stupisce i costruttori, in particolare, è l'ambiguità rispetto ad altri provvedimenti voluti dall'esecutivo in tempi di crisi da Covid e finalizzati proprio alla concessione di ossigeno all'economia: "Con una mano ci danno li-

quidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente - prosegue Mattio - e con l'altra ce la tolgono subito. Una decisione del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal premier stesso in tutte le occasioni pubbliche".

Un altro elemento che non viene digerito da Ance Torino, poi, è legato alla tempistica di questa richiesta, visto che lo split payment è stato introdotto ormai con la Legge di Stabilità 2015: "Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione. Invece serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". E il riferimento va all'entrata in vigore della fatturazione elettronica. "Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture",

è l'amara conclusione del presidente Mattio.

Di segno opposto, invece, il giudizio del settore edile sul Superbonus al 110%: "l'unico provvedimento importante all'interno del Decreto Rilancio, utile per la collettività e per le imprese - dice Paola Malabaila, presidente di Ance Piemonte e Valle d'Aosta -. È sotto gli occhi di tutti come il patrimonio immobiliare regionale sia ormai obsoleto, energivoro e a rischio sismico: se sfruttato al meglio, il superbonus consentirà di avviare un piano di manutenzione degli immobili privati che è fermo ormai da anni". Con un occhio di riguardo alla qualità degli interventi, dalla progettazione alla realizzazione. "Il venir meno di uno di questi aspetti sarebbe un rischio per il committente che potrebbe perdere il beneficio, visto che l'intera responsabilità è a carico suo. È fondamentale che si scelgano professionisti e impresa valutando le competenze e non solo il prezzo".



▲ **Presidente Antonio Mattio**



Peso: 25%

COSTRUTTORI «Split payment, una proroga sarebbe atto contro le imprese»

BIELLA (ces) “Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l’ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento”. Non usa mezzi termini il presidente di **Ance** Biella **Franco Panuccio**, commentando la richiesta di proroga dello split payment: “Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell’economia allora non c’è da stare tranquilli”. “Sono anni - continua - che ci battiamo per l’eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all’anno alle imprese con la scusa di combattere l’evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste”. Infatti, con l’entrata in vigore della fatturazione elettronica, che

consente di controllare in modo capillare i versamenti, sarebbe venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura, che peraltro a detta di Bruxelles doveva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l’Italia è fanalino di coda dell’Ue per rimborso Iva (63 settimane contro una media di 16) significa che le imprese aspetteranno anni per riavere il proprio credito. “E’ evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l’altra ce la tolgono subito”. “Una decisione”, continua il presidente dei costruttori biellesi, “che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche”.



Peso:9%

L'Ance: «Sull'Iva e i tipi di versamento il Governo toglie liquidità alle imprese»

Edilizia

Il presidente Sergio Piazza contro la decisione di prorogare il sistema Split Payment

La proroga dello Split Payment «causerebbe un danno enorme alle imprese». Ance ne chiede da tempo la cancellazione e la notizia secondo cui il Governo ne avrebbe chiesto invece il protrarsi ha mandato gli edili su tutte le furie, praticamente in tutto il Paese. Sergio Piazza, presidente di Ance Lecco e Sondrio, è inevitabilmente critico sull'argomento. «Abbiamo sempre sostenuto l'ingiustizia di una norma come lo Split Payment (che prevede che a versare l'Iva sia il cliente

e non il venditore) e da anni ci stiamo battendo per eliminarla. Drenata sottolinea il presidente di Ance Lecco e Sondrio - oltre 2 milioni e mezzo di euro al sistema delle imprese, togliendo loro quella liquidità che, oggi più che mai, è fondamentale. Se veramente sarà confermata la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che, invece di voler aiutare le imprese, si fa di tutto per farle chiudere».

La norma era stata introdotta in Italia cinque anni fa a titolo temporaneo, ma una volta giunti in prossimità del capolinea, ecco la possibile sorpresa. «È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi so-

stenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito».

La mancata eliminazione dello Split payment significherebbe per le imprese dover aspettare anni per riavere il proprio credito. «Con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria di questa norma: la lotta all'evasione. Dunque basta retromarcie e ripensamenti, che danneggiano il tessuto sano dell'economia del Paese».

C. Doz.



Peso:13%

IMPRESE. Il presidente dell'Ance interviene sull'ipotesi di confermare la misura sull'Iva

I costruttori sullo split payment: «Meccanismo da non prorogare»

Deldossi: «Sarebbe un'altra mazzata senza ragione per le imprese già in forte difficoltà»

I costruttori di Brescia si schierano contro la proroga dello split payment, quel meccanismo con il quale le pubbliche amministrazioni versano l'Iva direttamente all'erario anziché al fornitore.

«**DA ANNI** ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: serve solo per fare cassa e subito, a danno di tante imprese oneste», sostiene il presidente di Ance Brescia Massimo Deldossi.

Con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti è venuta meno - prosegue il leader dei costruttori - la motiva-

zione originaria che aveva spinto cinque anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro, a detta di Bruxelles, doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito.

«È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito. Una decisione - continua il presidente Deldossi - che appare in con-

trasto con quanto previsto nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche, che come costruttori dobbiamo contrastare con convinzione».

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe, infatti, «una mazzata ingiustificata e illegittima. Ci chiediamo come l'Europa possa approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: seguire una simile strada significherebbe rendere sempre più difficile l'attività delle imprese, indebolendo ulteriormente un settore strategico per l'intero sistema economico e sociale». •



Operai in un cantiere edile



Peso: 17%

LA RABBIA DEI COSTRUTTORI ANCE. Lo Stato chiede la proroga all'Ue

Incubo split payment «Ci tolgono la liquidità»

- Schiavo: «Altro che Stati generali dell'economia: così drenano ogni anno 2,5 miliardi alle imprese»

Il mondo dei costruttori è in agitazione per quello che si profila come un "atto scellerato": la nuova proroga del meccanismo dello "split payment" per cui un ente pubblico che commissiona un'opera a un'impresa non gli versa il dovuto per l'Iva, ma la gira alle casse statali. È una norma già fortemente criticata da anni, ma pare che lo Stato abbia chiesto a Bruxelles la proroga. E tutto il mondo degli industriali costruttori dell'Ance si ribella. «Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento», dice sen-

to che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si stanno svolgendo in questi giorni allora non c'è da stare tranquilli. Sono anni - incalza - che ci battiamo per

l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi l'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione. Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste». Bisogna infatti tener conto che «con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo».

LA BEFFA DEI RIMBORSI. E c'è un'altra questione rimasta aperta: l'Italia è infatti il fana-

lino di coda dell'Ue per rimborso Iva, con una media di 63 settimane di tempo per pagarli, contro la media europea che è di 16 settimane, cioè un quarto del tempo. Questo «significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito». «È una decisione - prosegue il presidente Schiavo - che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal premier Conte stesso, in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano».

APPELLO ALL'EUROPA. «Per le imprese che stanno affron-

tando con coraggio questa durissima crisi - conclude Schiavo - rappresenterebbe infatti una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture». Sulla stessa linea il presidente Paolo Ghiotti di Ance Veneto. ●



Luigi Schiavo

za mezzi termini in una nota il presidente Luigi Schiavo della sezione Costruttori edili e impianti di Confindustria Vicenza. «Se questo è lo spiri-



Peso: 20%

Associazione costruttori
«Proroga Split Payment
un attacco alle imprese»

«Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga dello Split Payment che il Governo avrebbe avanzato in Europa sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere»: lo afferma il presidente veneto dell'Ance Paolo Ghiotti, condividendo la posizione di Ance Nazionale. «Sono anni che ci battia-

mo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito, a danno di tante imprese oneste».



Peso:4%

Imprese Split Payment proroga scellerata

Se sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere. Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia allora non c'è da stare tranquilli. Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la

scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste. Con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto cinque anni fa il legislatore ad adottare questa misura a carattere temporaneo.

Mauro Cazzaro
presidente **Ance Padova**



Peso: 5%

I COSTRUTTORI ANCE

**«Proroga split payment
è un atto scellerato»**

«**Se sarà** confermata la richiesta di proroga dello *split payment* (modalità di pagamento che permette che sia l'ente pubblico a versare l'Iva allo Stato) che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento»: così il Presidente di **Ance** Emilia area centro (Bologna, Ferrara e Modena), Giancarlo

Raggi. «Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati Generali dell'Economia allora non c'è da stare tranquilli», commenta Raggi. «Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste».

re. fe.



Peso:9%



Proroga split payment? «Così ci fanno chiudere»

L'ipotesi di proroga dello split payment fa infuriare i costruttori. «Invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento – dice il presidente di Ance Modena, Bologna e Ferrara, Giancarlo Raggi – Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena

2, 5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle. Serve solo a far cassa».



Peso:4%

Il nuovo e-commerce per il servizio a domicilio!
bevicalizzano.it

Automare S.r.l.
CITROËN

SAVONA
news .it
— le parole che valgono, le notizie che restano —

Nuovo Renault CAPTUR
#ForAllYourLives
Asti: Corso Alessandria 471/479
Alessandria - Albi - Albenga

coop ipercoop Dall'11 al 24 giugno 2020 Sconto 50% Sconto 40% Sconto 30% Su tantissimi prodotti delle **GRANDI MARCHE** selezionati per te **Clicca qui e scopri tutte le offerte**

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI AGRICOLTURA AL DIRETTORE CURIOSITÀ SOLIDARIETÀ SANITÀ **ECONOMIA** SPORT TUTTE LE NOTIZIE

SAVONA ALASSINO ALBENGANESE LOANESE PIETRESE FINALESE ALBISOLESE VARAZZINO VAL BORMIDA REGIONE EUROPA

ABBONATI

🏠 / **ECONOMIA**

📱 Mobile 📘 Facebook 📷 Instagram 🐦 Twitter 📡 RSS 🗑️ Direttore 🔍 Archivio 🌤️ Meteo 📻 Radio

CHE TEMPO FA

ECONOMIA | 12 giugno 2020, 18:05

ADESSO
19°C

DOM 14
14.7°C
27.5°C

LUN 15
16.9°C
28.5°C

@Datameteo.com

24 ORE

Ragazza rischia di annegare ai Piani d'Invrea di Varazze: salvata
(h. 20:14)

Toti: "Primi codici per tre positivi dotati di App Immuni. Uno strumento in più per tracciare il contagio"
(h. 19:45)

Addio a Carlo Giacobbe: il cordoglio di Articolo Uno Savona
(h. 19:28)

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

Banca Alpi Marittime
Scopri di più

Sporting Tende
TENDE DA SOLE - PERGOLE
ZANZARIERE - INFISSI

le Officine

le Officine

L'Ance (costruttori edili) contro lo "split payment": "Proroga di un atto scellerato"



5
Consiglia

Ance: "La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva"



“Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l’ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento”, dice senza mezzi termini il Presidente di ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Alberto Formento.

“Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell’economia che si aprono domani allora non c’è da stare tranquilli”.

duttosquare
UN GRUPPO AL SERVIZIO DELLA FRESCHEZZA
dal 1976
pastificio dutto
primi, per passione.
PRODUZIONE

duttosquare
UN GRUPPO AL SERVIZIO DELLA FRESCHEZZA
dal 1976
pastificio dutto
primi, per passione.
PRODUZIONE

esprimocom
dai un nuovo look
al tuo SITO WEB
SCOPRI DI PIÙ

IN BREVE

🕒 venerdì 12 giugno

Lavoro e turismo, anticipata al 22 giugno l'apertura dello sportello per domande bonus assunzionali
(h. 16:58)





RUBRICHE

Multimedia
Gallery
Ambiente e Natura
Fashion
La domenica con Fata Zucchini
L'oroscopo di Corinne
Coldiretti Informa
Confcommercio Informa
News dal sindacato
#shoppingexperience
Gourmet
Il Punto di Bruno Spagnoletti
Felici e veloci
Dica 33
Speciale

CERCA NEL WEB

 Cerca

Google

ACCADEVA UN ANNO FA



Politica
Albenga, il sindaco Tomatis: "Posso dire che non ci saranno assessori esterni, per Giunta e deleghe stiamo valutando"



Cronaca
Rapina all'In's di Ceriale, indagini dei carabinieri



Cronaca
Svastiche sul pavimento del Lungomare Europa a Varazze: l'indignazione dei cittadini

[Leggi tutte le notizie](#)

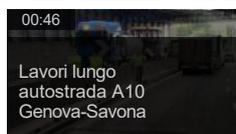
"Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: falso! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!"

[Comunicato stampa](#)

MoreVideo: le immagini della giornata



Ti potrebbero interessare anche:



Intestino: dimentica i...
Nutrivia



Questi 5 siti d'incontri...
Top 5 Dating Sites



Smartfeed | ▶



Rino Valido, "il..."
Orari: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 17,30 - 19,30. Sabato e domenica...

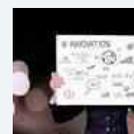


Sviluppo economico: rifinanziato con ulteriori 6,2 milioni il bando sicurezza Covid delle imprese
(h. 15:55)



giovedì 11 giugno

Ripartiamo dall'innovazione: l'Italia ha bisogno di menti folli e coraggiose
(h. 19:00)



Spesa & Spesa: creare il tuo e-shop on line è facilissimo!
(h. 07:30)



mercoledì 10 giugno

Cgil Savona: "Siamo presidio fondamentale per territorio e per migliaia di persone"
(h. 15:46)



Turismo, Coldiretti: "La libera circolazione delle persone vale la stagione ligure"
(h. 15:42)



Vertenza Dentix, Federconsumatori Savona: "Preoccupazione per la sede di via Paleocapa"
(h. 15:32)



L'assemblea dei soci di Amaie Energia nomina il nuovo direttore generale: è il savonese Luca Pesce, ex direttore di Ata
(h. 14:06)



Il Pinguino raccontato in "Serendipity" di Oscar Farinetti
(h. 08:35)



martedì 09 giugno

Loano, dal Comune un fondo-affitti "speciale" per l'emergenza Covid-19
(h. 23:14)



[Leggi le ultime di: Economia](#)

enordovest
di Rodolfo Bosio

Leggi gli approfondimenti di economia e finanza

[clicca qui >](#)

Toscana, l'associazione costruttori edili attacca il governo per la proroga dello «split payment»

«Iva a credito, altra mazzata sulle aziende»

Le aziende edili toscane rischiano un'ulteriore riduzione della loro liquidità. Il Governo avrebbe infatti avanzato a Bruxelles la richiesta di proroga dello split payment, che prevede che siano le pubbliche amministrazioni a versare direttamente l'Iva allo Stato per i beni e servizi acquistati dalle aziende private. Alle imprese non viene pagata l'Iva in fattura, che va a credito. «Se confermata - dice il presidente di **Ance** Toscana, Stefano Frangerini - sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere. Questa sarebbe una mazzata finale, in-

giustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo». Da anni **Ance** si batte per eliminare una norma «che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese, giustificata con la scusa che si vuole combattere l'evasione». Invece, ribatte Frangerini, «serve solo per fare cassa». Una misura che, ricorda **Ance** Toscana, avrebbe dovuto essere temporanea e che con la fatturazione elettronica non ha più ragione di esistere. Le imprese peraltro devono attendere anni per riavere il credito, visto che l'Italia è fanalino di coda della Ue per il rimborso Iva, con una media di 63 settimane (16 la media europea). «È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese l'inefficienza dello Stato» accusa Frangerini.

mo.pi.



Peso:15%

sommario

OGGI

Dedalus, Fiumicelli nuovo amministratore delegato

OGGI

Alleanza pericolosa tra Gruppo Y.L, Vignoplast e ...

OGGI

Gara Tpl, il Consiglio di Stato nega la sospensiva

OGGI

Fiere del marmo: Carrara ci riprova, Verona accelera

OGGI | 16 GIUGNO 2020 13:20



Split payment, Ance Toscana attacca il Governo

La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è «un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità». Questa la posizione di Ance Toscana, che sottolinea come l'Italia sia il fanalino di coda in Europa per i rimborsi Iva, con 63 settimane contro una media di 16, e le imprese costrette



spesso ad aspettare anni per riavere il proprio credito. Non solo: secondo l'associazione, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare la misura.

Il meccanismo dello split payment prevede che le pubbliche amministrazioni, o altri soggetti obbligati, versino direttamente all'Erario l'Iva dovuta per i lavori effettuati, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Ciò comporta un drenaggio di liquidità a danno delle imprese di costruzioni che a livello nazionale vale intorno ai 2,5 miliardi di euro: le imprese finiscono così per trovarsi in una continua situazione di credito Iva nei confronti dello Stato.

«Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento», accusa il presidente di Ance Toscana Stefano Frangerini, secondo cui per le imprese che stanno affrontando la crisi rappresenterebbe infatti «una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture».

La questione dello split payment non è l'unica che preoccupa i costruttori: «Il Decreto Rilancio - spiega Igor Michele Magini, presidente di Ance Arezzo - prevede un contributo a fondo perduto per le aziende che dimostrino di aver avuto nel mese di aprile 2020 un calo di fatturato di almeno un terzo rispetto al mese di aprile 2019. E' evidente come questa metodologia di calcolo, che può andar bene ad esempio per un'attività commerciale, non possa andar bene per le imprese del settore costruzioni, che fatturano, normalmente, sulla base di uno stato avanzamento lavori, sulla base quindi di un qualcosa che non è raffrontabile mensilmente di anno in anno. Il raffronto andrebbe semmai fatto tenendo conto di un periodo più ampio, e del fatto che dopo il lockdown molte imprese si trovano a fare i conti purtroppo, anche con la mancata riscossione delle proprie fatture, visto che la catena dei pagamenti si è spesso interrotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Stefano Varia, presidente
di **Ance** Toscana Nord
«Ci toglierebbe liquidità»

«Prorogare lo split payment? Un danno alle imprese oneste»

«La richiesta di proroga dello split payment che il governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità». Così il presidente di **Ance** Toscana Nord, Stefano Varia. «Se veramente sarà confermata – afferma – la richiesta di proroga che il governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento. Se questo è lo spirito che anima il governo negli

Stati generali dell'economia che si aprono domani allora non c'è da stare tranquilli. Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle. Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste».



Peso:9%

Ance Toscana Nord
contro la richiesta di proroga
dello split payment:
«Sono anni che ci battiamo
contro una norma ingiusta»

«Invece di aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere»

Ance Toscana Nord contro la richiesta di proroga dello split payment che il governo avrebbe avanzato a Bruxelles. Secondo l'associazione si tratta di un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità. «Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento», dice senza mezzi termini il presidente di **Ance** Toscana Nord, **Stefano**

Varia. «Se questo è lo spirito che anima il governo negli Stati generali dell'economia allora non c'è da stare tranquilli - commenta ancora - sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste». Secondo **Ance** con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere tempo-

raneo. «Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. È evidente - conclude - che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato». «Una decisione - aggiungono i due vicepresidenti **Alessandro Cafissi** e **Ornella Vannucci** - che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza». Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti «una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Ci chiediamo

come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture». —



La vicepresidente Ornella Vannucci e il presidente Stefano Varia



Peso:23%

Magini presidente Ance

«Tra poco mancheranno le imprese di costruzione»

1 «Tra poco in Italia non ci saranno più imprese di costruzioni». Così dichiara il presidente di **Ance** (la sezione costruttori di Arezzo di Confindustria Toscana Sud) Igor Michele Magini in merito alla richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a

Bruxelles. «Se veramente sarà confermata, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le aziende si fa di tutto per farle chiudere».



Peso:5%

Le critiche di Andrea Tanzini, **presidente dell'Ance** di Siena, sullo split payment
“Il governo mette in ginocchio le imprese”

SIENA

■ “Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l’ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento”. Ad affermarlo Andrea Tanzini, **presidente Ance** Siena. “Purtroppo i fatti restano oggettivamente fatti e non serviranno altri annunci ad imbonire l’animo degli imprenditori - spiega Tanzini - Mantenere lo split payment è un

fatto gravissimo e drena ulteriore liquidità alle imprese già allo stremo. Il Governo oltre a disattendere le annunciate azioni di rilancio con “bazooka” finanziari ed economici, confermando lo split payment manifesta in tutta la sua drammaticità una disattenzione verso il settore edile e tutti coloro che hanno rapporti economici con la pubblica amministrazione. Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell’economia allora non c’è da stare tranquilli”. “Sono anni che ci battia-

mo per l’eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all’anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l’evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste”. Infatti, con l’entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria”.



Peso:16%

481-001-001



Dal 2004
UMBRIA JOURNAL

NOTIZIE CULTURA ECONOMIA EVENTI POLITICA ISTRUZIONE RELIGIONI SANITÀ TRASPORTI TV SPORT

CONTATTI

ALTO CHIASCIO ALTO TEVERE ASSISI BASTIA FOLIGNO MEDIO TEVERE SPELLO CANNARA SPOLETO TRASIMENO VALNERINA

SPORT ADMINISTRATOR

NEWS TICKER > [17 Giugno 2020] Straniero aggredisce la sorella, ieri l'arresto ad opera della

CERCA ...

HOME > ECONOMIA > Ance, Split Payment: proroga atto scellerato contro le imprese

CERCA ...

Ance, Split Payment: proroga atto scellerato contro le imprese

15 Giugno 2020 Alessandra Valentini Economia, Notizie Umbria



Chiama o scrivi in redazione



Ance, Split Payment: proroga atto scellerato contro le imprese

La richiesta di proroga dello **Split Payment** che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva. "Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento", dice senza mezzi termini il Presidente di ANCE Umbria **Stefano Pallotta**.

FESTA DELLA MUSICA DI TODI



GEOCHIM



Laboratorio analisi cliniche:

Via G. Mancini - Tel. 075 916377
e-mail : geochimgualdo@libero.it

Laboratorio analisi chimiche:

Via Flamina, Fr. Rigali 146 - Tel. 075 9140850
e-mail : info@geochim.it

www.geochim.com

OASI

PERUGIA
Viale Centova
Via Palermo



“Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell’economia allora non c’è da stare tranquilli”, commenta Pallotta. “Sono anni che ci battiamo per l’eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all’anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l’evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste”. Infatti, con l’entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di **Bruxelles** doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, visto che l’Italia è fanalino di coda dell’Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. “È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l’altra ce la tolgono subito”.

“Una decisione”, continua il Presidente Pallotta, “che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano”. Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti “una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l’Europa potrà approvare l’ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un’impresa in grado di costruire infrastrutture!”

Mi piace:

Caricamento...



Contenuti sponsorizzati



Scopri le offerte junior Decathlon: cogli l'occasione giusta
Decathlon



COM COM

COMCOM

FONDAZIONE GIULIO LORETI



FERROTECNICA



Questo sito web utilizza i Cookies per migliorare la vostra esperienza. Navigando in questo sito ne accettate implicitamente l'utilizzo.

Ok

Leggi di più

TV

Home > CRONACA > Ance Umbria, split payment: proroga atto scellerato

CRONACA IN EVIDENZA

Ance Umbria, split payment: proroga atto scellerato

15 Giugno 2020

78



Foto: Confindustria.umbria.it

#SpazioalSociale

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=IBAwPCQkMuY&_1

v=IBAwPCQkMuY&_1



Caro lettore,
se ritieni che il servizio offerto dalla nostra redazione è di tuo gradimento e apprezzi la puntualità e la professionalità con cui aggiorniamo www.lavocedelterritorio.it, testata giornalistica autonoma e indipendente.



Ance Umbria, split payment: proroga atto scellerato. Il comunicato del Presidente Pallotta. La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva



VOLLEY UMBRIA

**PIÙ DI 20.000 VISITATORI
IN MEDIA AL MESE**

70.000 VISITATORI DIVERSI IN UN ANNO

www.volleyumbria.it

#SpazioalSociale

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=HsSH-JGUKnQ&_2

“ *“Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l’ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento”.*

”

Così, senza mezzi termini, il Presidente di ANCE Umbria Stefano Pallotta.

“ *“Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell’economia – prosegue – allora non c’è da stare tranquilli. Sono anni che ci battiamo per l’eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all’anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l’evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste”. Infatti, con l’entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l’Italia è fanalino di coda dell’Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi*

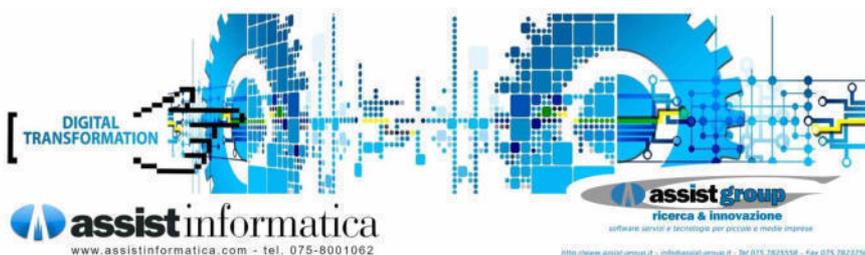
sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito, continua il Presidente Pallotta, "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

”

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti

“ *una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!* ”

”



in esclusiva dalla Svizzera,
insieme ai nostri marchi italiani:

**Reti, Materassi,
Piumoni e
Poltrone relax**

CERGUTY benessere a letto

800 40 03 02 f i

Via G. Segoloni, 12
P. San Giovanni (PG)
www.cerguty.it
Tel. 075 599 05 21

bico bedding Manifattura FALOMO Simmons spazi@relax

AUTOMIGLIORGAS SRL

Via Corcianese (accanto Concessionario
Toyota Toy Motor), **Perugia**

Via Gustavo Bellucci, Località Balanzano, **Perugia**

Via Tuzi (di fronte alla Motorizzazione Civile), **Perugia**

Via Palmiro Togliatti, **Taverne di Corciano**

Via della Molinella (vicino Gesenu), **Ponte Felcino**

Via Nilde Iotti, **Ellera di Corciano**

IP GRUPPO apis

metano

G GPL

GNL

TAGS Ance Ance Umbria

Mi piace 3



Mazzata da 2,5 miliardi

Lo Stato pretende subito l'Iva Così farà fallire i suoi fornitori

Rebecchini (Ance): «Ci invitano agli Stati Generali e intanto chiedono a Bruxelles di prorogare il prelievo anticipato. Ma i posti di lavoro non si creano per decreto»

ANTONIO CASTRO

■ Una sorpresina indigesta che «peserà per 2,5 miliardi sulle spalle delle imprese. Il governo «agli Stati generali per il rilancio dell'economia ci invita. Ci corteggia. E ci chiede pure un parere sul futuro. Poi, neppure il tempo di alzarci dal tavolo, e ci troviamo questa bella richiesta di proroga europea dello split payment». Il presidente dell'Ance Acer di Roma, Nicolò Rebecchini è più che infuriato. È sconfortato. Che è anche peggio

Dal 2015 il meccanismo dello split payment prevede che la pubblica amministrazione, quando ricorre a prestazioni o servizi da parte di un'impresa, versi l'Iva direttamente all'Erario. Proprio nelle scorse ore il governo, senza neppure informare le imprese, ha chiesto a Bruxelles di prorogare per altri 3 anni questo meccanismo. Una partita di giro che vale, appunto, oltre 2,5 miliardi anno. Soldi che servivano alle imprese come flusso di cassa. E che di nuovo verranno fagocitati anticipatamente nel bilancio dello Stato.

Lo split payment era nato per contrastare in alcuni settori ipotesi di evasione dell'imposta sul valore aggiunto. Oggi chiedere una proroga di questo meccanismo di anticipo appare come uno scippo.

«Ci utilizzano come un bancomat. E questo giochino ci fa porta via dai 2,5 ai 3

miliardi l'anno di flusso di cassa. Costringendo le imprese, dopo la mazzata dell'epidemia, ad indebitarsi ancora di più».

Presidente, si è capito chi abbia chiesto la proroga? E perché?

«Non siamo riusciti a scoprirlo ma poco importa chi sia stato. Di sicuro la proroga sottrae risorse economiche importanti alle imprese in un momento che definire delicato è poco. Qui si combatte giorno per giorno per sopravvivere. E poi ci invitano ai tavoli istituzionali a parlare di rilancio. Ma intanto ci soffiano miliardi di autofinanziamento, costringendoci o ad indebitarci o a chiudere baracca e burattini».

È infuriato, o sbaglio?

«Peggio: sono sconfortato. E come me migliaia di imprenditori. Non si può ascoltare proclami di rilancio e poi ritrovarsi questa "ciliegia avvelenata". Tanto più che contrasta con tutte le dichiarazioni, le proposte, le promesse e i piani di rilancio del settore edile».

Miliardi di liquidità rappresentano anche tanti posti di lavoro...

«È bene capire che possono bloccare i licenziamenti quanto vogliono. Se però l'economia non riparte i posti di lavoro di sicuro non salteranno fuori per decreto».

C'è un elenco infinito di proposte.

«Beh, per quanto mi riguarda non ho letto nessuna idea eclatante. Era questo il momento di dare la dimostrazione di



Peso: 29%

aver capito qual è la situazione in cui si trova il Paese. E invece continuano a soffocare il settore. E non parlo soltanto delle costruzioni. È tutto il comparto dei servizi alla pubblica amministrazione che soffre. Stiamo combattendo per rimanere a galla. Forse questa è la lampante dimostrazione che non c'è interesse a voler tutelare chi lavora e lavora nella legittimità».

Il meccanismo dello split payment era nato per evitare l'evasione...

«Dia retta: la tracciabilità con la fatturazione elettronica ha reso impossibile l'evasione. Con questo giochino, che somiglia tanto ad un alibi per fare cassa, lo Stato non paga l'Iva alle imprese ma le imprese la pagano eccome quando comprano materiali o un servizio. Morale: l'impresa va a credito di Iva. E visto che lo Stato non rimborsa subito lo Stato utilizza le imprese come un bancomat. Costringendole ad accendere ulteriori finanziamenti. E a indebitarsi ulteriormente».



Peso:29%

Intervista alla presidente dell'Associazione costruttori

Federica Brancaccio

“Procedure snelle e controlli per ripartire con l’edilizia”

«I cantieri edili sono stati i primi a ripartire ma gli uffici sono ancora chiusi al pubblico e le difficoltà burocratiche sono peggiorate». Non nasconde i nodi della ripresa Federica Brancaccio, presidente Acen (costruttori) Napoli e in occasione dell'uscita del libro che trovate sabato gratis con “Repubblica” riflette sulle possibili strade da seguire per la ripartenza.

Presidente Brancaccio, come procede la Fase 3?

«Siamo ripartiti abbastanza presto, rispetto ad altri settori, con tutte le difficoltà logistiche, aggravio di costi e rallentamento della produzione».

Avete calcolato le percentuali dei ritardi?

«Sono diverse, a seconda della tipologia dei cantieri. I ritardi si accumulano dove c'è maggiore impatto di personale e più movimento di mezzi. Inoltre, il lavoro con mascherine, distanziamento, l'attenzione a non passarsi gli attrezzi, diminuisce il rendimento. Su un'ora di lavoro di ciascun operaio, si può calcolare una media del 20-30 per cento in meno».

Quali sono i problemi più grandi?

«Nei lavori pubblici di fatto abbiamo la difficoltà di interlocuzione con la pubblica amministrazione. Questo comporta una grande difficoltà per le autorizzazioni, anche per i lavori privati».

Rientrerete degli investimenti stanziati per i dispositivi di sicurezza?

«I costi diretti, nel caso dei lavori pubblici, dovranno essere rimborsati, secondo decreto. Solo due regioni, al momento, hanno previsto rimborsi anche per i maggiori costi indiretti».

Cosa fare per ripartire?

«Sono diventati urgenti le certezze nei tempi di autorizzazioni e pagamento, sono

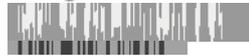
più vitali che mai procedure snelle e chiaramente controlli certi».

Cosa chiedete al governo?

«Un passo indietro sulla proroga richiesta all'Europa dello split payment, di cui da anni chiediamo l'abrogazione. L'Italia chiede così il permesso all'Europa di non pagare Iva alle imprese, un sistema che vale due miliardi e mezzo di liquidità per il sistema costruzioni».

Cosa segnalano le vostre imprese riguardo alle richieste di indebitamento?

«Hanno avuto molti problemi sui tempi. È stato più facile ottenere importi più consistenti che i 25 mila euro, a cui in pochissimi hanno avuto accesso. Le banche devono fare un'istruttoria completa, anche se c'è la garanzia dello Stato e si perde molto tempo per l'erogazione».



Federica Brancaccio

I cantieri sono stati i primi a riaprire ma gli uffici sono ancora chiusi e le difficoltà burocratiche peggiorate



Peso:25%

Dopo la richiesta di proroga

Split payment L'Ance: «Scelta inaccettabile»

"Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga dello split payment avanzata dal Governo in Europa, saremo in presenza dell'ennesimo ostacolo alla ripresa delle imprese", quanto affermato dal presidente di Ance Benevento Mario Ferraro.

"La nostra Pubblica Amministrazione non solo paga con un ritardo che non ha eguali nel resto d'Europa, ma dal 2015 salda le fatture senza pagare l'Iva al proprio fornitore. Da oltre 5 anni, infatti, con lo Split payment l'imposta la versa l'ente pubblico direttamente all'erario. Pertanto, le imprese che lavorano per la Pubblica Amministrazione, oltre a subire tempi di pagamento irragionevolmente lunghi, scontano anche il manca-

to incasso dell'Iva che ha peggiorato la grave situazione di liquidità in cui versano da anni moltissime aziende, soprattutto del comparto edile - ha puntualizzato Ferraro -. Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati Generali credo che non stiamo affatto partendo con il piede giusto". "Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che sottrae 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste", ha aggiunto.

"E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lun-

ghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito - la conclusione -. Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!".



Peso: 14%

Questo sito utilizza i cookies. Utilizzando il nostro sito web l'utente dichiara di accettare e acconsentire all'utilizzo dei cookies in conformità con i termini di uso dei cookies espressi in [questo documento](#). [ACCETTA COOKIES](#)



IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella



HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Ance Benevento contraria alla proroga dello split payment

15 GIUGNO 2020 - ECONOMIA LAVORO - [COMUNICATO STAMPA](#)

Mi piace 0 [Condividi](#)

“Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga dello split payment avanzata dal Governo in Europa, saremo in presenza dell'ennesimo ostacolo alla ripresa delle imprese”, dice senza mezzi termini il Presidente di Ance Benevento Mario Ferraro, attraverso una nota diffusa alla stampa. “La nostra Pubblica Amministrazione non solo paga con un ritardo che non ha eguali nel resto d'Europa, ma dal 2015

salda le fatture senza pagare l'Iva al proprio fornitore. Da oltre 5 anni, infatti, con lo Split payment l'imposta la versa l'ente pubblico direttamente all'erario. Pertanto, le imprese che lavorano per la Pubblica Amministrazione, oltre a subire tempi di pagamento irragionevolmente lunghi, scontano anche il mancato incasso dell'Iva che ha peggiorato la grave situazione di liquidità in cui versano da anni moltissime aziende, soprattutto del comparto edile. Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati Generali credo che non stiamo affatto partendo con il piede giusto”.

“Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che sottrae 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste”. Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. “E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito”.



COMUNICATI STAMPA

15:22 | [CULTURA SPETTACOLO](#) | CIVES in dialogo con il docente Carlo Mazzone

Spiega il Presidente Mario Ferraro che per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti “una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l’Europa potrà approvare l’ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un’impresa in grado di costruire infrastrutture!”.

 Mi piace 0 [Condividi](#)

0 Commenti [IlVaglio.it](#) [Privacy Policy di Disqus](#) [Accedi](#)

[Consiglia](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [Ordina dal più recente](#)



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS [?](#)



Nome

15:20 | **ECONOMIA LAVORO** | Ance Benevento contraria alla proroga dello split payment

Commenta per primo.

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Non vendere i miei dati](#)

DISQUS

15:13 | **ECONOMIA LAVORO** | 16/17 giugno,

«Proroga split payment atto scellerato»

● **BARI.** «Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento», dice senza mezzi termini il presidente di Ance Bari e BAT Beppe Fragasso. «Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono allora non c'è da stare tranquilli», continua Fragasso.

«Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno

alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: menzogna! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste». Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, visto che l'Italia è fannullone di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa

che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. «È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito». «Una decisione - continua il presidente Fragasso - che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano».

AZIONI FTSE MIB + 0,43%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2a	1,23	-0,4
Amplifon	23,11	+0,83
Atlantia	14,375	+3,87
Azimut Holding	15,455	-0,32
Banca Generali	25,36	+3,51
Banca Mediolanum	6,295	+1,53
Banco Bpm	1,278	+0,43
Bper Banca	2,279	-2,27
Buzzi Unicem	18,01	-0,28
Campari	7,46	+2,05

	RIFERIMENTO	VAR. %
Cnh Industrial	6,078	+2,56
Diasorin	167,00	-0,48
Enel	7,345	+0,25
Eni	8,587	+0,07
Exor	48,57	+0,21
Ferrari	148,65	-0,20
Fiat Chrysler Aut.	8,193	+1,44
Fincobank	11,58	+0,00
Generali	13,425	-0,04
Hera	3,36	+0,00

	RIFERIMENTO	VAR. %
Intesa Sanpaolo	1,622	+0,26
Italgas	5,08	+2,71
Leonardo	6,196	-0,51
Mediobanca	6,808	+2,07
Moncler	34,02	+1,10
Nexi	14,16	-0,70
Pirelli & C	3,90	+1,17
Poste Italiane	8,248	+1,53
Prysmian	19,205	-0,26
Recordati	40,56	+0,05

	RIFERIMENTO	VAR. %
Saipem	2,336	+1,39
Salvatore Ferragamo	12,40	-0,88
Snam	4,325	-0,39
Stmicroelectronics	22,93	-0,35
Telecom Italia	0,3534	+3,61
Tenaris	6,254	+1,00
Terna - Rete E. N.	6,042	+0,67
Ubi Banca	2,69	+0,60
Unicredit	7,942	-0,11
Unipol	3,354	+0,18



Peso:24%

HOME PUBBLICITÀ CONTRIBUTISCI REDAZIONE CONTATTI INFORMATIVA PRIVACY E COOKIE

BrindisiOggi.it

CRONACA BREVI ATTUALITÀ POLITICA SPORT EVENTI GOSSIP WEB TV

CERCA ...

HOME > ATTUALITÀ > Proroga dello split payment, l'Ance: "Un atto scellerato, così chiudono le imprese"

Proroga dello split payment, l'Ance: "Un atto scellerato, così chiudono le imprese"

13 Giugno 2020 Redazione Attualità 0



BRINDISI- "Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento", dice senza mezzi termini il Presidente di ANCE Brindisi, Pierluigi Francioso. "Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia, allora non c'è da stare tranquilli"- commenta ancora Francioso-"Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno



SPORT

Rinviata anche la regata Brindisi - Valona

20 Maggio 2020 0

BRINDISI- Cancellata per questa estate anche la regata Brindisi Valona. In conformità alle norme di contenimento del COVID-19 e come già verificatosi per la totalità degli eventi sportivi, il Consiglio Direttivo della Lega navale italiana [...]

liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione", continua il Presidente Francioso, "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano". Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!"

BrindisiOggi



Anziani amano il correttore

Se la tua cattiva postura ti sta causando mal di schiena, prova questa semplice soluzione.



COMMENTA PER PRIMO

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

SPORT

Confermato, Darius Thompson resta con Happy Casa Brindisi anche nella prossima stagione

12 Maggio 2020 0

BRINDISI- Darius Thompson sarà un giocatore biancoazzurro della Happy Casa Brindisi anche nella prossima stagione sportiva 2020/21. Il contratto in essere è stato rimodulato e firmato dalle parti al fine di proseguire il percorso comune [...]

SPORT

Il tennis garantisce le distanze di sicurezza: "Caro presidente Emiliano ci faccia tornare a giocare"

2 Maggio 2020 0

OSTUNI - Il presidente del Circolo tennis di Ostuni Cosimo Suma scrive al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano affinché possa ripartire il tennis sul territorio regionale, sport che garantisce la distanza di sicurezza. Riportiamo [...]

ATTUALITÀ

NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ L'estensione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori atipici del settore congressi, credito d'imposta, detassazione degli utili imponibili relativi al 2019 o introduzione di un meccanismo eccezionale per la perdita fiscale 2020; accesso automatico ai finanziamenti e la sospensione dell'acconto Ires e Irap; il via libera ai congressi medici dal 31 luglio 2020. Sono le richieste di Federcongressi al governo. L'associazione ha nominato delegata regionale per la Sicilia l'imprenditrice palermitana Margherita Perricone, che lancia l'allarme: in Italia l'industria degli eventi sta perdendo oltre il 50% del fatturato, mettendo a rischio 570 mila posti di lavoro. Occorre subito un intervento per evitare il tracollo economico di un settore che tra diretto e indotto genera un impatto sul pil italiano di 36,2 miliardi di euro/anno.

■ «Altro che Stati generali dell'economia: se veramente dovesse essere confermata la richiesta che il governo nazionale avrebbe avanzato in Europa per prorogare lo split payment - cioè la trattenuta dell'Iva da parte delle Pubbliche amministrazioni quando pagano alle imprese appalti e forniture - sarebbe l'ennesima dimostrazione di una volontà ormai evidente di caricare sulle attività produttive i costi della pandemia». Lo afferma Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, che aggiunge: «Il fatto drammatico è che in Sicilia la proroga dello split payment oltre il 30 giugno equivarrebbe a fare chiudere le imprese edili, da anni oppresse dalla carenza di appalti, senza soldi a causa del 'lockdown', in attesa di ri-

cevere la cassa integrazione che hanno dovuto anticipare al personale e della liquidità garantita dallo Stato che tarda ad arrivare dalle banche, e obbligate a sostenere i costi della messa in sicurezza sanitaria dei cantieri. In più, va detto che, a differenza del resto del Paese, dove già i rimborsi Iva arrivano con 63 settimane di ritardo contro la media Ue di 16, in Sicilia i crediti Iva vengono rimborsati anche dopo anni». «Diversamente da quanto il governo aveva promesso», aggiunge Cutrone, «finora non una sola misura è stata varata per sostenere le imprese edili». (riproduzione riservata)



Peso: 14%

CATANIA

Allarme **Ance**: «La proroga dell'Iva un dramma per le imprese edili»

SERVIZIO pagina III

SOS ANCE PER LA RICHIESTA DEL GOVERNO ALL'EUROPA

«La proroga Iva è una batosta»

Piana: «Le imprese edili costrette a chiudere»

«Qualora venisse confermata, la proroga che il governo ha chiesto all'Europa sarebbe un'entrata a gamba tesa nei confronti delle imprese edili. Piuttosto che aiutarle, si spingerebbe il sistema verso il fallimento, specialmente in questo momento difficile». Questo il commento del presidente di **Ance** Catania Giuseppe Piana, in merito alla richiesta di proroga dello split payment che il governo avrebbe avanzato a Bruxelles.

«Con questo provvedimento l'amministrazione pubblica non pagherebbe l'Iva alle imprese appaltanti. La proroga oltre il 30 giugno - sottolinea Piana - non garantirebbe liquidità a molte imprese già in difficoltà per la crisi causata dalla pandemia e dal fermo delle attività. Centinaia di realtà imprenditoriali, quindi, sarebbero costrette a chiudere i battenti. Sarebbe come avere la coperta troppo corta - continua Piana - da un lato sono arrivati gli aiuti richiesti, come lo sblocco del Sal (Stato Avanzamento Lavori) che ha garantito la sopravvivenza

del comparto, dall'altro è stato chiesto un sistema di liquidazione che remerebbe contro la ripresa».

Uno scenario preoccupante, per **Ance**. «La proroga - precisa il presidente Piana - si aggiungerebbe a problemi burocratici già esistenti. Sarebbe solo un ulteriore colpo di grazia. Sono anni che **Ance** si batte per l'eliminazione di una norma che, con la scusa di voler combattere l'evasione, drena 2,5 mld l'anno alle imprese. Con la fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo preciso e capillare i versamenti, è infatti venuta meno anche la motivazione originaria, quella che cinque anni fa aveva determinato l'adozione della misura e che per Bruxelles avrebbe dovuto avere carattere transitorio».

Timori ancora maggiori, per il nostro territorio. «A Catania e in Sicilia, inoltre, tale misura avrebbe un impatto ancora più devastante, considerando che i rimborsi Iva arrivano anche dopo diversi anni. Un lasso temporale più am-

pio rispetto al nazionale (mediamente 63 settimane), che diventa ancora più scoraggiante a confronto con l'Europa (16 settimane). Questa decisione - continua Piana - va contro ogni promessa presente nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e a quelle fatte ripetutamente dal premier Giuseppe Conte. Continueremo a batterci come facciamo ormai da diversi anni. La proroga sarebbe la finale, oltre che illegittima mazzetta, per il comparto delle costruzioni già da anni gravemente in crisi».



Peso: 15-1%, 17-15%

ANCE SICILIA

«Split payment la proroga condanna imprese a chiudere»

PALERMO. «Altro che Stati generali dell'Economia: se veramente dovesse essere confermata la richiesta che il governo nazionale avrebbe avanzato in Europa per prorogare dopo il 30 giugno lo split payment - cioè la trattenuta dell'Iva da parte delle P.a. quando pagano alle imprese appalti e forniture - sarebbe l'ennesima dimostrazione di una volontà ormai evidente di caricare sulle attività produttive i costi della pandemia». Lo afferma Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, che aggiunge: «Il fatto drammatico è che in Sicilia la proroga dello split payment equivarrebbe a fare chiudere le imprese edili, da anni oppresse dalla carenza di appalti, senza soldi a causa del "lockdown", in attesa di ricevere la Cig che hanno dovuto anticipare al personale e della liquidità garanti-

ta dallo Stato che tarda ad arrivare dalle banche, e obbligate a sostenere i costi della messa in sicurezza sanitaria dei cantieri. In più, va detto che, a differenza del resto del Paese, dove già i rimborsi Iva arrivano con 63 settimane di ritardo contro la media Ue di 16, in Sicilia i crediti Iva vengono rimborsati anche dopo anni».

«Diversamente da quanto il governo aveva promesso - aggiunge Cutrone - finora non una sola misura è stata varata per sostenere le imprese edili in questo gravissimo momento. E ora si abbatte pure una lunga serie di scadenze fiscali che non siamo in grado di rispettare. Se questo è lo spirito che anima il governo negli Stati generali, allora possiamo immaginare il risultato. Ma noi non ci rassegniamo».

«Sono anni - sottolinea Santo Cutrone - che ci battiamo per l'eliminazione di questa norma ingiusta

che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione. In realtà il controllo sui versamenti ora è possibile tramite la fatturazione elettronica. Quindi chiedere la proroga dello split payment, che per Bruxelles avrebbe dovuto avere carattere transitorio, è solo un altro modo per fare cassa subito a danno delle imprese trasparenti».



Peso: 13%

Fisco:Assimpredil Ance,rinnovo split payment colpo di grazia

Fisco:**Assimpredil** Ance,rinnovo split payment colpo di grazia (ANSA) - MILANO, 12 GIU - "Ogni provvedimento volto a limitare, drenare o sottrarre la liquidita' alle aziende e' il colpo di grazia mortale alla loro capacita' di sopravvivenza": Marco Dettori, presidente di **Assimpredil** Ance, l'associazione che rappresenta la filiera edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza ha commentato in questo modo l'ipotesi di proroga per tre anni dello split payment. Una misura "vergognosa" che "per il nostro territorio - ha sottolineato - vale oltre 300 mln di euro, con la quale lo Stato ha obbligato le imprese a fare da Banca al posto della Pubblica Amministrazione". "Da anni reclamiamo la fine di questa misura iniqua - ha ricordato - che toglie liquidita' alle imprese con la scusa di voler combattere l'evasione fiscale. Chiedere una proroga dello Split payment ora che le imprese, gia' in situazioni di grandissima difficolta', stanno cercando di ripartire, vuol dire bloccare definitivamente tutti cantieri, altro che riaprirli in 5 settimane. Speriamo che a Bruxelles siano piu' avveduti che a Roma". (ANSA). MF 12-GIU-20 17:10 NNNN

IMPRESE: ASSIMPREDIL ANCE "RINNOVO SPLIT PAYMENT E' COLPO DI GRAZIA"

ZCZC IPN 590 ECO --/T IMPRESE: **ASSIMPREDIL** ANCE "RINNOVO SPLIT PAYMENT E' COLPO DI GRAZIA" MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza della pandemia ha messo in ginocchio il Paese ed in particolar modo il nostro territorio. Oggi ci dicono di una richiesta del Governo all'Unione Europea di proroga per altri 3 anni dello Split Payment, che avrebbe dovuto naturalmente decadere a fine mese. Questo strumento e' una misura vergognosa, che per il nostro territorio vale oltre 300 mln di euro, con la quale lo Stato ha obbligato le imprese a fare da Banca al posto della Pubblica Amministrazione. Deve essere chiaro che oggi le imprese sono al limite del collasso ed ogni provvedimento volto a limitare, drenare o sottrarre la liquidita' alle aziende e' il colpo di grazia mortale alla loro capacita' di sopravvivenza!! Altro che Stati Generali dell'economia!" Lo ha detto Marco Dettori, presidente di **ASSIMPREDIL** Ance, l'associazione che rappresenta la filiera edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza. Lo Split payment e' un particolare meccanismo contabile che permette allo Stato di non versare piu' l'Iva ai propri fornitori (tra cui gli appaltatori), che invece l'hanno gia' dovuta pagare per acquistare beni e servizi, rendendo impossibile compensare questa imposta. Si determina cosi' una situazione di credito nei confronti dell'Erario per importi considerevoli che vengono rimborsati alle imprese in tempi lunghissimi, visto che l'Italia e' fanalino di coda dell'Ue per il rimborso Iva (63 settimane contro la media europea di 16). (ITALPRESS) - (SEGUE). pc/com 12-Giu-20 16:35 NNNN

IMPRESE: ASSIMPREDIL ANCE "RINNOVO SPLIT PAYMENT E' COLPO DI GRAZIA"-2-

ZCZC IPN 591 ECO --/T IMPRESE: **ASSIMPREDIL** ANCE "RINNOVO SPLIT PAYMENT E' COLPO DI GRAZIA"-2- "La fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti - ha continuato il Presidente di **ASSIMPREDIL** Ance - ha tolto la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa l'adozione di questo provvedimento, che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo". "Da anni reclamiamo la fine di questa misura iniqua - ha concluso Marco Dettori - che toglie liquidita' alle imprese con la scusa di voler combattere l'evasione fiscale: chiedere una proroga dello Split payment ora che le imprese, gia' in situazioni di grandissima difficolta', stanno cercando di ripartire, vuol dire bloccare definitivamente tutti cantieri, altro che

riaprirli in 5 settimane. Speriamo che a Bruxelles siano piu' avveduti che a Roma".
(ITALPRESS). pc/com 12-Giu-20 16:35 NNNN

Fase 3: Assimpredil Ance, proroga Split payment colpo di grazia alle imprese, costa 300 milioni a territorio milanese

NOVA0038 3 ECO 1 NOV Fase 3: **Assimpredil** Ance, proroga Split payment colpo di grazia alle imprese, costa 300 milioni a territorio milanese Milano, 12 giu - (Nova) - "L'emergenza della pandemia ha messo in ginocchio il Paese ed in particolare modo il nostro territorio. Oggi ci dicono di una richiesta del governo all'Unione Europea di proroga per altri 3 anni dello Split Payment, che avrebbe dovuto naturalmente decadere a fine mese". Lo dichiara Marco Dettori, presidente di **Assimpredil** Ance, l'associazione che rappresenta la filiera edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza. "Questo strumento - aggiunge Dettori - e' una misura vergognosa, che per il nostro territorio vale oltre 300 milioni di euro, con la quale lo Stato ha obbligato le imprese a fare da Banca al posto della Pubblica Amministrazione". "Deve essere chiaro che oggi le imprese sono al limite del collasso ed ogni provvedimento volto a limitare, drenare o sottrarre la liquidita' alle aziende e' il colpo di grazia mortale alla loro capacita' di sopravvivenza. Altro che Stati Generali dell'economia", conclude. (com) NNNN

Fisco: Ance Marche, proroga split payment farà chiudere imprese =

(AGI) - Ancona, 16 giu. - "Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il governo avrebbe avanzato in Europa sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento". Così Costanzo Perlini, presidente di Ance Marche, sull'ipotesi di proroga dello split payment. Il leader dell'associazione regionale dei costruttori che aderisce a Confindustria ha ricordato che "sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta, che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione, mentre serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". Con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, secondo i costruttori "è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro, a detta di Bruxelles, doveva e poteva avere solo carattere temporaneo". (AGI)Pu1/Mrg (Segue)

Fisco: Ance Marche, proroga split payment farà chiudere imprese (2)=

(AGI) - Ancona, 16 giu. - Il presidente di Ance Marche ha anche ricordato che "l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16, ndr.)" e che la proroga dello split payment significherebbe che "le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito". "È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato", ha osservato Perlini:

"Con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito. Una decisione che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

Ance a parlamentari: proroga split payment misura gravissima
"Vanificherebbe sforzi per equilibrio finanziario"

Torino, 18 giu. (askanews) - "La decisione annunciata dal Governo di richiedere alla Commissione Europea un'ulteriore proroga triennale del meccanismo della scissione dei pagamenti (cd. split payment - art.17-ter, DPR 633/1972), la cui scadenza era invece fissata al prossimo 30 giugno 2020" è "una misura gravissima a carattere temporaneo che, sin dal 2015, ha compromesso l'equilibrio finanziario delle imprese operanti nei confronti della pubblica Amministrazione, specie di quelle di più ridotte dimensioni, mettendo a rischio la loro stessa sopravvivenza". E' la posizione espressa dal Presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta. Paola Malabaila, in una lettera ai Parlamentari piemontesi.

"Il meccanismo, in particolare, pone a carico delle pubbliche Amministrazioni il versamento dell'Iva relativa alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei loro confronti, cosicché gli operatori economici non si vedono più corrispondere l'Iva dalle Stazioni appaltanti, mentre devono comunque continuare a pagarla ai loro fornitori", ha spiegato la numero uno di Ance Piemonte e Valled'Aosta.

"Ciò genera un incremento esponenziale del credito Iva in capo alle imprese, con una pesante perdita di liquidità, che l'Ance ha stimato in circa 2,5 miliardi di euro l'anno, a cui si aggiungono i ritardati pagamenti della pubblica Amministrazione, che drenano ulteriori 8 miliardi di liquidità", ha aggiunto.

"Visti, poi, i tempi estremamente dilatati e la farraginosità con i quali lo Stato italiano eroga i rimborsi dei crediti IVA (63 settimane di media contro quella europea di 16), il meccanismo compromette del tutto la possibilità di recuperare la necessaria liquidità in modo tempestivo", ha puntualizzato Malabaila, secondo cui "una nuova proroga triennale dello split payment vanificherebbe del tutto gli enormi sforzi che gli operatori economici stanno facendo per salvaguardare il proprio equilibrio finanziario nella delicatissima fase sanitaria ed economica che stiamo vivendo, che, per il settore delle costruzioni, si aggiunge tra l'altro agli effetti deleteri di una crisi perdurante e senza precedenti".

"Chiediamo un ripensamento totale sull'opportunità di reiterare ulteriormente l'operatività di un simile meccanismo, estremamente dannoso per le imprese e con una portata troppo ampia rispetto alla tutela dell'interesse erariale posto a fondamento dell'introduzione dello stesso", ha concluso.

Duro documento dei cinque presidenti

I costruttori di Ance chiedono lo sblocco dei cantieri in Calabria

Dalle aziende arriva l'appello accorato di snellire le procedure

Cantieri, opere, infrastrutture: la ripresa della Calabria passa anche dal rilancio del comparto edilizio. E gli imprenditori regionali lo sanno bene. Tanto bene da esprimere pubblicamente le loro preoccupazioni.

Ma ecco il documento diffuso ieri dalle strutture calabresi di Confindustria. «Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, si tratterà dell'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento. Se questo dovesse essere lo spirito che continua ad animare il Governo anche dopo il confronto avvenuto nel corso degli Stati generali dell'economia ci sarebbe davvero poco dall'essere fiduciosi. Quello che serve con urgenza è far ripartire il settore riaprendo i cantieri: rimuovendo gli ostacoli burocratici ed i paralizzanti ed anacronistici conflitti di competenza ancora presenti, dan-

do una decisa accelerazione alle procedure, mobilitando le tante risorse disponibili». Questa la presa di posizione assunta da Ance Calabria, con il presidente Giovan Battista Perciaccante, condivisa dai presidenti delle associazioni territoriali di Catanzaro Luigi Alfieri, Vibo Valentia Gaetano Macri, di Crotone Giovanni Mazzei e del vice presidente nazionale per il Mezzogiorno nonché presidente di Reggio Calabria Francesco Siclari. «Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese. Lungi dall'essere efficace nella lotta all'evasione», dice ancora Perciaccante, «si utilizza per fare cassa a danno di tante imprese oneste. Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che, peraltro, a detta di Bruxelles, doveva e poteva avere solo carattere temporaneo». Il meccanismo dello split payment prevede che le pubbliche amministrazioni versino direttamente all'erario l'Iva dovuta per i lavori effettuati, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Ciò comporta un drenaggio di liquidità a danno delle imprese

di costruzioni che, a livello nazionale, vale intorno a 2,5 miliardi di euro: le imprese finiscono così per trovarsi in una continua situazione di credito Iva nei confronti dello Stato.

«Una decisione - conclude il presidente di Ance Calabria - assolutamente inopportuna, anacronistica, avulsa dall'attuale contesto economico, dannosa e pericolosa per la stessa sopravvivenza della maggior parte delle nostre imprese».

Tra il governo guidato da Giuseppe Conte e il settore dei costruttori edili i rapporti sembrano dunque parzialmente incrinati. Le difficoltà determinate dagli ultimi mesi di lockdown hanno accentuato le tensioni. e le aziende, come può ben comprendersi, vivono giorni d'incertezza. Il futuro appare meno roseo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sollecitata a gran voce la celere rimozione dei tanti ostacoli di carattere burocratico che limitano le imprese



Il presidente dell'Ance
Giovan Battista Perciaccante



Peso: 19%



Home > Economia > Ance, split payment: "Proroga atto scellerato"

Economia

Ance, split payment: "Proroga atto scellerato"

da redazione · 17 Giugno 2020 · 0 commenti · 33 visualizzazioni

CONDIVIDI



0

**Come pulire il cerume**

Ann Q-Grips.com

**Festa di San Giovanni a Fossacesia, ...**

metropolitanweb.it

**Fase 3, Pestilli (Fdi)**

metropolitanweb.it

La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsare Iva

Pescara. "Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento", dice senza mezzi termini il Presidente Comm. Gennaro Strever .

"Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia, allora non c'è da stare tranquilli. Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste" continua il Presidente Strever.

Cerca...



SOCIAL MEDIA



ARTICOLI RECENTI

**Confcommercio Chieti comunica che la partenza dei saldi estivi in Abruzzo scatterà il 1 agosto**

17 Giugno 2020

0 commenti

**Pescara, da venerdì 19 giugno a disposizione di cittadini e turisti la vasta area dell'ex Enaip adibita a parcheggio**

17 Giugno 2020

0 commenti

**Covid-19, un tornello automatico per regolamentare gli accessi in Comune di San Giovanni Teatino**

17 Giugno 2020

0 commenti

**Sopralluogo a Piano d'Orta di Bolognano della Commissione speciale d'inchiesta sul SIN**

17 Giugno 2020

0 commenti

**Il Pineto Volley torna in serie A**

17 Giugno 2020

0 commenti

"Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva inventato 5 anni fa il legislatore per adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.



PROFESSIONISTI COME TE

Ann FIAT...



A Giuliano Teatino una giovane sfida la crisi e apre...

metropolitanweb.it



Ortona: accolto parzialmente il ricorso di...

metropolitanweb.it

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito". "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi dello sperpero dello Stato: sembra che con una mano ci vogliono dare un po' di liquidità, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione", a parere del Comm. Strever "che appare del tutto in contrasto con quanto affermano le forze politiche ed Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche.

Per le nostre imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima.

Spero che l'Europa non approverà l'ennesima proroga di una misura che a mio avviso è immorale/illegale nei confronti delle nostre imprese."

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ANCE PROROGA SPLIT PAYMENT

CONDIVIDI

0



< ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO >

**Chieti: interdetto professore
dell'Università d'Annunzio per falsi
ideologici e truffa aggravata**

**Il mare di Pescara torna tutto
balneabile**

redazione

COMMENTI RECENTI

**50 Top Pizza > 50 Top Pizza: Rassegna
Stampa 2019** su "50 Top Pizza": Carpe
Diem conquista la posizione 104

raffaele d'amario su **FrancaVilla, tutto
pronto per l'incontro pubblico 'Il fiume
Alento e il suo mare'**

Mauro Franchi su **Milano Fashion
Week, sfilata di moda multibrand al
Circolo Filologico Milanese**

gaia gavini su **La nascita della
Chirurgia: Ambroise Paré, da un
mestiere a una scienza**

Rita Di Giovanni su **Tris di acquisti per
il Sambuceto Calcio: Paravati, Fava e
De Luca in viola**

ARCHIVI

giugno 2020
maggio 2020
aprile 2020
marzo 2020
febbraio 2020
gennaio 2020
dicembre 2019
novembre 2019
ottobre 2019
settembre 2019
agosto 2019
luglio 2019
giugno 2019
maggio 2019
aprile 2019
marzo 2019
febbraio 2019
gennaio 2019
maggio 2016
aprile 2016
luglio 2015

CATEGORIE

Agricoltura
Alimentare

MENU



ACCEDI

CERCA



TRAPANI OGGI

LA VOCE DEL TERRITORIO

Giovedì, 18 Giugno 2020

TRAPANI MARSALA MAZARA DEL VALLO ALCAMO ERICE VALDERICE PACECO PROVINCIA

VIDEO NOTIZIE

METEO

CITYBAY ANNUNCI

CRONACA

ATTUALITÀ

SPORT

POLITICA

SALUTE

VIDEO

RICETTE

RUBRICHE

COSA FARE IN CITTÀ



Eventi



Cinema



Dove mangiare



Turismo



Aziende



CityBay Annunci



NEWSLETTER

Home > Attualità > Trapani. Ance "SPLIT PAYMENT": proroga atto scellerato

0 Commenti



0



0



0



0



0

Stampa



Testo



ATTUALITÀ

Trapani. Ance "SPLIT PAYMENT": proroga atto scellerato

18 Giugno 2020 16:40, di Redazione



La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva. "Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento", dice senza mezzi termini il Presidente di ANCE Trapani **Ing. Rosario Ferrara**. "Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono domani allora non c'è da stare tranquilli", commenta Ferrara. "Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole

Dello stesso argomento



1

17 Giugno 2020

Blitz antimafia "Cutrara". Il sindaco Rizzo chiarisce la sua posizione davanti al Pm

2

17 Giugno 2020

Operazione antimafia "Cutrara". Nei terreni di don Ciccio Tempesta spuntano le prime armi sotterrate [VIDEO]

3

16 Giugno 2020

Blitz Antimafia Castellammare del Golfo. Trovate sotto sottoterra le armi della famiglia mafiosa

4

16 Giugno 2020

Blitz antimafia a Castellammare del Golfo. Avviso di garanzia per il sindaco Nicolò Rizzo

I più visti



07 Maggio 2020

combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste".

Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo

carattere temporaneo.

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito.

"E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con

una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione", continua il Presidente Ferrara "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di

maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!"

Della problematica sono stati interessati anche Deputati e Senatori della provincia di Trapani.

© Riproduzione riservata

TAG ANCE SPLIT PAYMENT

ALTRE NOTIZIE



ATTUALITÀ 18 06 2020

Al via lavori di restauro di opere del Consagra [VIDEO]



ATTUALITÀ 17 06 2020

Poste Italiane consegna mascherine ai maturandi



ATTUALITÀ 17 06 2020

Isola mobile per smaltimento ingombranti



ATTUALITÀ 16 06 2020

Rilancio scalo Birgi. Vertice a Roma con i Ministri De Micheli e Provenzano



**Se n'è andato il
contrabbassista Salvo
Alestra**

30 Aprile 2020

**Papa Francesco nomina
don Alessandro Damiano,
Arcivescovo coadiutore
dell'Arcidiocesi di
Agrigento**



21 Aprile 2020

**I Vigili del fuoco donano
ventilatore polmonare al
S. Antonio**



07 Giugno 2020

**Parte, in sicurezza, la
stagione balneare a San
Vito Lo Capo**



[Change privacy settings](#)

Economia

La protesta dell'Ance: "Proroga dello split payment è un atto scellerato contro le imprese italiane"

La nota del presidente provinciale Di Giacomo: "Si continua a togliere liquidità alle nostre aziende, Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva"

“Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento”, dice senza mezzi termini il Presidente di **ANCE AVELLINO**, ing. **Michele Di Giacomo**.

“Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono domani allora non c'è da stare tranquilli”, commenta Michele Di Giacomo.



Peso:25%

“Sono anni che ci battiamo per l’eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all’anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l’evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste”. Infatti, con l’entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, **è venuta meno anche la motivazione originaria** che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, **visto che l’Italia è fanalino di coda dell’Ue per rimborso Iva** (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. **“E’ evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato:** con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l’altra ce la tolgono subito”. “Una decisione”, continua il Presidente Di Giacomo, “che appare **del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier** stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo



Peso:25%

disposti a stare con le mani in mano”.

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti **“una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l’Europa potrà approvare l’ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un’impresa in grado di costruire infrastrutture!”**

temi: **split payment**



AT Redazione
12 GIUGNO 2020 17:57



Peso:25%

19 Giugno 2020 **Ultimo:** [Piazza Armerina, i carabinieri scoprono 300 piante di marijuana coltivate in una serra. Un arresto \(video\)](#)

EnnaOra

GIORNALISMO INDIPENDENTE



CRONACA

CULTURA

NEWS

POLITICA

MEDITERRANEORA

SPORT

SPETTACOLI

L'ORA BUONA

RUBRICHE

SEZIONI



Acquista il tuo libro on line



Cronaca

Ance, slit payment: l'eventuale proroga sarebbe un atto scellerato contro le imprese

12 Giugno 2020 Redazione Ance, atto, Bruxelles, governo, Sabrina Burgarello, scellerato, slit payment

La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva.

"Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento", dice senza mezzi termini il Presidente Ance Enna - Sabrina Burgarello

"Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono domani allora non c'è da stare tranquilli".

"Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.





Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione", continua la Brgarello, "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!".



← Coronavirus, monitoraggio in Prefettura sull'impatto locale delle misure adottate dal Governo a sostegno di famiglie, imprese, lavoro e politiche sociali

Fs, con offerta estiva investimenti e rilancio del turismo →

👍 Potrebbe anche interessarti



Al capezzale del lavoro...

📅 1 Maggio 2019

Commenti disabilitati



Corruzione, Ance Enna lancia la sfida: "Fuori dagli appalti tutti quelli che non stanno alle regole"

📅 22 Ottobre 2019

Commenti disabilitati



La scomparsa del Prefetto Cerniglia, le parole di Musumeci dopo i funerali

📅 14 Novembre 2018

Commenti disabilitati



Ance Enna: “La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità”

“Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l’ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento – afferma senza mezzi termini il Presidente Ance Enna Sabrina Burgarello – Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell’economia che si aprono domani allora non c’è da stare tranquilli”

“Sono anni che ci battiamo per l’eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all’anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l’evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste”. Infatti, con l’entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, visto che l’Italia è fanalino di coda dell’Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. “E’ evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l’altra ce la tolgono subito. “Una decisione, – continua la Brugarello – che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano”.

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti “una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l’Europa potrà approvare l’ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un’impresa in grado di costruire infrastrutture!”



CHE TEMPO FA

RUBRICHE

- Fotogallery
- Videogallery
- Backstage
- Immortali
- Via Filadelfia 88
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- Fashion
- Gourmet
- La domenica con Fata Zucchini
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Storie sotto la Mole
- Alimentazione naturale
- Ronefor
- Viaggio sicuro con Evolgo
- Felici e veloci
- Idee In Sviluppo
- Strade aperte
- Ridere & Pensare
- Quattro chiacchiere in giardino
- Il Salotto di Madama Giovanna
- Strada dei vigneti alpini
- Macaluso Fabiana Contemporary Artist
- Motori

CERCA NEL WEB

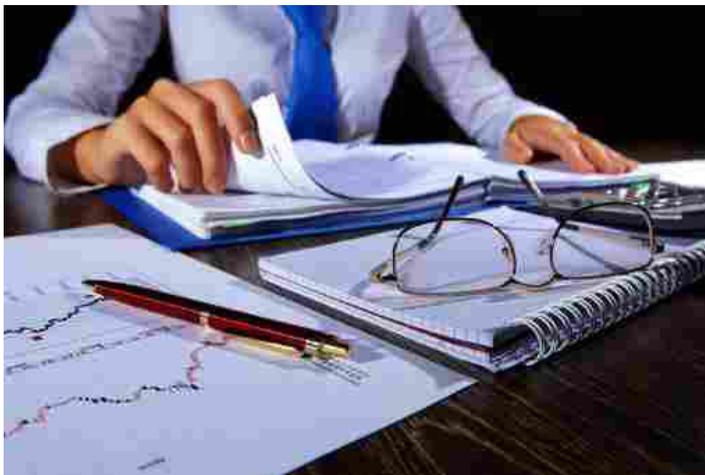
Google

ACCADEVA UN ANNO FA

ECONOMIA E LAVORO | 18 giugno 2020, 15:27

Mattoni in crisi di liquidità, l'appello dei costruttori ai parlamentari piemontesi: "No alla proroga dello split payment"

Malabaila (Ance Piemonte): "Rappresenterebbe la mazzata finale per le imprese, mentre ormai c'è la fattura elettronica"



Doveva scadere il 30 giugno, invece il Governo vorrebbe ottenere una proroga di altri tre anni. E' lo split payment, il meccanismo di pagamento in vigore ormai dal 2015 e che di fatto "sottrae" l'Iva alle aziende edili, facendo sì che venga versata allo Stato direttamente dalla committenza pubblica. Una scorciatoia che però, di fatto, toglie alle aziende una liquidità che in certi periodi può rivelarsi preziosa.

Ecco perché - soprattutto alla luce delle difficoltà attuali dell'economia, che

IN BREVE

giovedì 18 giugno

Téchne, la prima residenza di formazione e ricerca tecnica alla Lavanderia a Vapore di Collegno
(h. 13:08)



Corte dei Conti 'boccia' la Tav, Appendino: "Lo ribadiamo da anni, noi guardiamo alle opere utili come la metro"
(h. 12:55)



Aunde, dal Chierese una mascherina per le persone non udenti
(h. 12:21)



Città della salute, in piazza Castello protestano i lavoratori delle pulizie e della logistica
(h. 11:39)



Inalpi al Forum The European House Ambrosetti
(h. 10:31)



Fondazione Crt, nominato il nuovo Collegio Sindacale: a capo Luca Asvisio
(h. 10:24)



Biraghi porta il suo storico gelato di latte a Torino
(h. 09:40)





Cronaca
Un Kabu Kabu per trasportare droga: tre arresti a Barriera di Milano



Viabilità e trasporti
Gtt, nuovo titolo di sosta per le zone a tariffa Smart



Eventi
A Natale in mostra al grattacielo Intesa "Madonna con Bambino" di Bellini

[Leggi tutte le notizie](#)

la crisi Covid ha ampliato - l'effetto sulla salute delle imprese potrebbe essere fatale.

Per farsi portavoce di questo malessere, la presidente **dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta Paola Malabaila** ha deciso di scrivere ai parlamentari piemontesi, richiamando l'attenzione "ulla gravità della decisione annunciata dal Governo di richiedere alla Commissione Europea un'ulteriore proroga triennale del meccanismo della scissione dei pagamenti, la cui scadenza era invece fissata al prossimo 30 giugno 2020".

"Si tratta di una misura gravissima a carattere temporaneo che, sin dal 2015, ha compromesso l'equilibrio finanziario delle imprese operanti nei confronti della pubblica Amministrazione, specie di quelle di più ridotte dimensioni, mettendo a rischio la loro stessa sopravvivenza - si legge nella nota diffusa **dall'Ance** -. Il meccanismo, in particolare, pone a carico delle pubbliche Amministrazioni il versamento dell'Iva relativa alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei loro confronti, cosicché gli operatori economici non si vedono più corrispondere l'Iva dalle Stazioni appaltanti, mentre devono comunque continuare a pagarla ai loro fornitori. Un meccanismo che genera un incremento esponenziale del credito Iva in capo alle imprese, con una pesante perdita di liquidità".

A preoccupare, poi, anche i tempi estremamente dilatati e la farraginosità con i quali lo Stato italiano eroga i rimborsi dei crediti Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16), "il meccanismo compromette del tutto la possibilità di recuperare la necessaria liquidità in modo tempestivo". "È chiaro, quindi - prosegue la presidente **Malabaila** - che una nuova proroga triennale dello split payment vanificherebbe del tutto gli enormi sforzi che gli operatori economici stanno facendo per salvaguardare il proprio l'equilibrio finanziario nella delicatissima fase sanitaria ed economica che stiamo vivendo, che, per il settore delle costruzioni, si aggiunge tra l'altro agli effetti deleteri di una crisi perdurante e senza precedenti. Chiediamo un ripensamento totale sull'opportunità di reiterare ulteriormente l'operatività di un simile meccanismo, estremamente dannoso per le imprese e con una portata troppo ampia rispetto alla tutela dell'interesse erariale posto a fondamento dell'introduzione dello stesso".



MoreVideo: le immagini della giornata

Ti potrebbero interessare anche:

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2020 llnazionale.it. Tutti i diritti sono riservati. Partita Iva: IT 03401570043 [Credits](#) | [Privacy](#) | [Preferenze privacy](#)

Torino provincia più produttiva per il mais
(h. 08:10)



Idee per un weekend in Veneto
(h. 07:00)



Come aprire un'attività online soddisfacente e allo stesso tempo di successo. La storia di Limemagazine
(h. 06:26)



[Leggi le ultime di: Economia e lavoro](#)

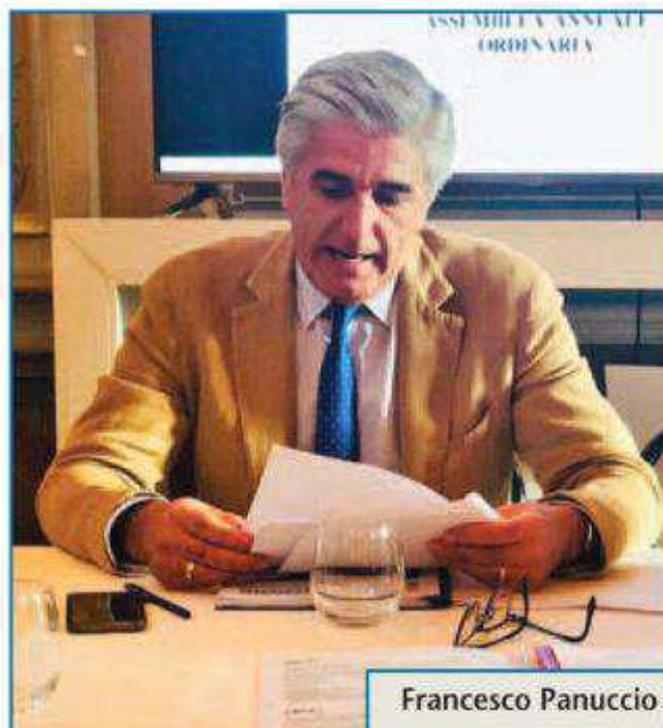
EDILIZIA

Costruttori arrabbiati per le voci di nuova proroga dello "split payment" dell'Iva

Dagli Stati generali in corso a Roma su iniziativa del Governo, non arriva una buona notizia per il mondo delle costruzioni. «Il governo» si legge in una nota dell'Associazione nazionale costruttori edili «avrebbe infatti avanzato all'Unione Europea la richiesta di prorogare il cosiddetto "split payment", o scissione dei pagamenti». Si tratta di una norma, introdotta in Italia con una legge nel 2014, in base alla quale, nel caso di lavori da effettuare per un'amministrazione pubblica, l'onere di versare l'Iva allo Stato è spostato a carico dell'impresa. Una modalità che avrebbe dovuto restare in vigore solo fino al 2017, ma che è stata successivamente prorogata e ora sembra essere nuovamente di esserlo. Per gli imprenditori edili si tratterebbe di «un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità, in un paese come l'Italia che è il fanalino di coda nell'Unione Europea per rimborsi dell'Iva».

«Se veramente sarà confermata la proroga, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento» dice senza mezzi termini il presidente di Ance Biella Franco Panuccio. «Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia allora non c'è da stare tranquilli».

Il presidente di Ance Biella ricorda la costante opposizione a questa misura: «Sono anni che ci battiamo per l'elimina-



Francesco Panuccio

nazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi di euro all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: sono balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste».

In effetti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro, a detta di Bruxelles, doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per il rimborso Iva (63 settimane di media di attesa

contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito.

«È evidente» osserva ancora Panuccio «che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito. Una decisione» continua il presidente dei costruttori biellesi «che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali

delle forze di maggioranza e dal premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano». Per le imprese che stanno affrontando con fatica a durissima crisi del dopo Covid, la proroga dello "split payment" rappresenterebbe, secondo Panuccio «una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture per la pubblica amministrazione».

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Super ecobonus al 110% «Opportunità unica per imprese e famiglie»

Opere energetiche. Giambellini (artigiani): «La filiera del comparto casa al lavoro e risparmi per i clienti»

Pesenti (Ance): «Misura positiva ma estendere la platea»

Per il presidente di Confartigianato Bergamo, Giacinto Giambellini, è «una grossa occasione che, se sarà sfruttata al meglio, potrà dare lavoro alle imprese bergamasche dell'area casa per tre anni». Anche secondo la presidente dei costruttori edili di Ance Bergamo, Vanessa Pesenti, «rappresenta, almeno sulla carta, una positiva misura di supporto al rilancio, ma deve essere attuata in tempi rapidi e senza complessità burocratiche». Parliamo del super ecobonus al 110% di detrazioni sugli interventi edilizi, impianti di condizionamento ed efficientamento energetico delle case: un'opportunità tanto per le imprese locali del settore - 11.900 nelle costruzioni, 3.500

Illobiettivo è di ridurre al massimo i costi per il privato: si pensa al 10-15% di tutto l'intervento»

nell'impianistica - quanto per i privati. Come dice Giambellini, «il decreto è ancora in itinere» e si sta discutendo in Parlamento come perfezionarlo ma - aggiunge - «il nucleo centrale è comunque molto buono».

«Tante cose ancora da chiarire»
«Tanti aspetti - aggiunge Pesenti - devono essere ancora chiariti, tra cui - ad esempio - i beneficiari (sarebbe opportuno estendere la platea anche alle seconde case e agli immobili delle società) e le procedure di asseverazione dei lavori e di verifica della congruità delle spese sostenute». Per la presidente dei costruttori, inoltre, «deve estendersi almeno fino al 2023, perché per far partire l'incentivo bisogna attendere ancora i decreti attuativi e perché c'è comunque bisogno di più tempo per programmare ed eseguire interventi spesso complessi, altrimenti se ne vanifica l'effetto sociale che economico».

Il decreto prevede la possibilità di trasformare le detrazioni fiscali in sconto sul corrispetti-

vo dovuto e in credito di imposta cedibile. «Il meccanismo dello sconto in fattura - spiega la presidente Ance - prevede che le imprese si facciano carico dei relativi oneri, fino al momento dell'eventuale cessione del credito ad altri soggetti, tra cui gli istituti di credito e gli intermediari finanziari. Allo stato attuale, la cessione diventa possibile solo nel momento in cui si ha evidenza del credito nel cassetto fiscale (nell'anno successivo a quello di esecuzione dei lavori). È necessario quindi consentire l'utilizzo immediato dei crediti d'imposta o dello sconto in fattura».

«C'è la convenienza economica»
Giambellini parte da un dato di fatto e cioè che «più del 70% del patrimonio immobiliare italiano va riquilibrato da un punto di vista energetico. Solo che fino a ieri poteva anche non esserci la disponibilità o la convenienza economica, calcolando il risparmio a fronte dell'investimento. Ora invece, con il super ecobonus non più». Tutti se

Finanziamenti con garanzia superata quota 31 miliardi

Secondo dati Abi, i finanziamenti richiesti dalle banche al Fondo di garanzia hanno superato in tutto i 31 miliardi, con 616 mila domande



Giacinto Giambellini



Vanessa Pesenti



Tecnici al lavoro per l'installazione di una caldaia

lo possono permettere dato che - calcola il presidente di Confartigianato Bergamo - «l'obiettivo è di far spendere il meno possibile al cliente. Si sta ragionando su percentuali che vanno dal 10 al 15% del valore dell'intervento, ma non abbiamo ancora parametri certi perché in Parlamento si sta lavorando sull'equilibrio economico. il nostro focus è sempre e comunque la salvaguardia del cliente finale».

Ma oltre al basso costo dell'intervento (anche nei condomini sarà più agevole convincere i meno abbienti), bisogna calcolare - rileva ancora Giambellini - «il risparmio a lungo

termine sui costi di riscaldamento derivante da una riqualificazione basata ad esempio su una nuova caldaia e l'installazione del cappotto termico». Per poter rispettare l'obbligo di migliorare di due classi la pagella energetica dell'abitazione, potrebbe essere necessario fare entrambi gli interventi.

Secondo Giambellini, «tra opere di isolamento termico su facciate, serramenti, impianti di climatizzazione, pompe di calore e via elencando tutta la filiera del comparto casa, 6 mila imprese solo in Confartigianato Bergamo, potrebbero trarre lavoro e giovamento: carpentieri, muratori, falegnami,

idraulici, elettricisti, tinteggiatori, posatori di vetri e infissi».

Del decreto sta discutendo il Parlamento e - dice Pesenti - «grazie alle pressioni di Ance in questi giorni qualcosa si è sbloccato. Il governo pare infatti intenzionato ad allungare i tempi per la fruizione del superbonus, utilizzando anche parte dei fondi europei, a semplificare le procedure creando un portale unico con cui interagire, e a dare maggiori certezze per la cessione del credito d'imposta alle banche perché possano anticipare i soldi necessari per i lavori».

P. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Proroga dello split payment ulteriore batosta per le imprese»

Allarme Ance

La presidente Pesenti interviene sull'ipotesi che il Governo abbia chiesto all'Ue la prosecuzione

La richiesta di proroga dello split payment (scissione dei pagamenti) che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles, per la Bergamo rappresenterebbe un'ulteriore batosta per imprese già duramente provate.

«Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento», anche la Presidente di Ance Bergamo, Vanessa Pesenti condivide la posizio-



Split payment, costruttori preoccupati per l'ipotesi di proroga

ne di Ance nazionale.

Con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

«È evidente quindi che si tratta di una norma ingiusta che in Italia drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa di combattere l'evasione, ma serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste. Lo ribadiamo da anni che deve essere eliminata - spiega Pesenti - e lo abbiamo ricordato in più occasioni anche a proposito

delle nuove misure assunte dal Governo a seguito dell'emergenza sanitaria».

Italia fanalino di coda

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Unione europea per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito.

«La richiesta del Governo è quasi paradossale in un momento come questo e a maggior ragione in una provincia colpita come la nostra - dice la presidente di Ance Bergamo -: sostengono di aiutarci dandoci liquidità, peraltro in tempi lunghissimi e con procedure burocratiche assurde, mentre in realtà ce la tolgono subito».

Per le imprese che nella Bergamo stanno affrontando con coraggio questa ennesima durissima crisi rappresenterebbe infatti «un danno incredibile che contribuirebbe a metterle definitivamente in ginocchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubi-Intesa, Bper decide sugli sportelli da rilevare

Atteso cda a breve

Bper sarebbe pronta a rilevare oltre 600 sportelli di Ubi per garantire il successo all'Ops di Intesa Sanpaolo su Ubi, dopo i recenti rilievi dell'Antitrust. Una decisione da prendere entro domani da parte del cda, che potrebbe riunirsi in videoconferenza già oggi dopo il primo incontro di mercoledì scorso. Bocche cucite a Modena sull'appuntamento, che diventa un passaggio chiave per poter procedere con l'offerta.

Originariamente gli sportelli da rilevare per rispettare la libera concorrenza erano compresi tra le 400 e le 500 unità. Troppo poco secondo l'Antitrust, che lunedì ha definito l'offerta pubblica di scambio di Intesa su Ubi «non suscettibile di essere autorizzata» proprio per il rischio di «produrre la costituzione e/o il rafforzamento della posizione dominante».

Nel dettaglio l'Antitrust ha chiarito di non considerare l'accordo sugli sportelli precedentemente concluso tra Intesa e Bper come un «intervento volto a risolvere le criticità concorrenziali dell'operazione in specifici mercati e aree territoriali».

Ora il tempo stringe, in quanto l'Autorità garante della concorrenza ha fissato per giovedì 18 giugno il termine per acquisire gli «elementi probatori» che le parti dovranno recapitare però entro domani. Domani è attesa anche la risposta dell'Ivass sul passaggio delle attività di bancassicurazione di Ubi a Unipol, azionista della stessa Bper. Da quella data la Consob ha cinque giorni per approvare il prospetto informativo dell'offerta, che potrebbe così iniziare in luglio per concludersi entro settembre, salvo parere contrario dell'Antitrust, atteso proprio per la metà di luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Val San Martino e dintorni](#)

Dalla vita di tutti i giorni agli eventi più significativi di una valle ricca di storia, paesaggi mozzafiato e cultura.



•

Split Payment, ANCE Bergamo non ci sta

Scritto il [GIUGNO 16, 2020](#)

Sulla stessa lunghezza d'onda di ANCE Nazionale anche la presidente di [ANCE Bergamo](#) bocchia la richiesta di proroga dello split payment. La richiesta avanzata a Bruxelles dal Governo Conte per la Bergamasca rappresenterebbe un' ulteriore batosta per le imprese già duramente provate. Con un comunicato stampa senza giri di parole l'Associazione Nazionale Costruttori Edili esprime il suo dissenso.



Vanessa Pesenti

Split Payment, scelta scellerata

La richiesta di proroga avanzata a Bruxelles dall'attuale governo rappresenta un'ulteriore batosta per le imprese italiane e soprattutto bergamasche, già ulteriormente colpite dal recente lockdown. "Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le

imprese **si fa di tutto per farle chiudere. Soprattutto in questo momento**", commenta la **Presidente di Ance Bergamo, Vanessa Pesenti** condividendo la posizione di Ance nazionale. [Già a marzo si chiedeva sostegno alle imprese di settore.](#)

Con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica è venuta meno la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura. Lo split payment è infatti un sistema che consente di controllare in modo capillare i versamenti. Inoltre a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. "E' evidente quindi che si tratta di una **norma ingiusta che in Italia drena 2,5 miliardi all'anno** alle imprese. Con la scusa di combattere l'evasione, difatti serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste. Lo ribadiamo da anni che deve essere eliminata" spiega **Pesenti**. " E lo abbiamo ricordato in più occasioni anche a proposito delle nuove misure assunte dal Governo a seguito dell'emergenza sanitaria".

Inoltre significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. E' risaputo infatti che **l'Italia è fanalino di coda dell'Unione Europea per rimborso Iva** (63 settimane di media contro quella europea di 16). "La richiesta del Governo è **quasi paradossale. In un momento come questo e a maggior ragione in una provincia colpita come la nostra** sostengono di aiutarci dandoci liquidità. In realtà, considerati i tempi lunghissimi e le procedure burocratiche assurde, ce la tolgono subito". Le imprese della Bergamasca stanno affrontando con coraggio questa ennesima durissima crisi. Questa proroga rappresenterebbe quindi "**un danno incredibile che contribuirebbe a metterle definitivamente in ginocchio**".

Il Presidente Acer Rebecchini a Tg 2 Post

17 06 2020





Edilizia: Rebecchini (Acer), con proroga split payment imprese e lavoratori a rischio

Roma, 14 giu 14:49 - (Agenzia Nova) - La proroga dello split payment per tre anni rischia di "soffocare le imprese" e causare "la perdita di molti posti di lavoro". Lo ha detto il presidente dell'Ance Acer di Roma, Nicolò Rebecchini, interpellato da "Agenzia Nova". Lo split payment prevede che la pubblica amministrazione, quando si avvale di un servizio da un'impresa, versi l'iva direttamente all'Erario. La proroga della misura "stride e va in contrasto con tutte le dichiarazioni, le proposte, le promesse e i piani di rilancio del settore edile - spiega Rebecchini -. È l'ennesima dimostrazione che chi lavora con la pubblica amministrazione viene affogato, è l'antitesi di quello che si era voluto fare con gli ultimi decreti proponendo misure che non facessero solo da tampone ma anche da rilancio. Era questo il momento di dare la dimostrazione di aver capito qual è la situazione in cui si trova il paese - sottolinea il presidente dei costruttori romani - e invece lo Stato sta continuando a soffocare il settore. Non è per nulla conscio di qual è la situazione. È veramente una scelta in sfregio a chi oggi sta combattendo per rimanere a galla. È l'ennesima dimostrazione che non c'è interesse a voler tutelare chi lavora e lavora nella legittimità, chi cerca tutte le sere di pagare gli operai: così le imprese soffocheranno e si porteranno dietro molti posti di lavoro che andranno persi". Inoltre Rebecchini precisa che "ormai con le fatturazioni elettroniche è impossibile l'evasione, lo Stato non paga l'iva alle imprese ma le imprese la pagano quando comprano materiali o un servizio, l'impresa risulta così a credito di iva e lo Stato non rimborsa quel credito. Di fatto lo Stato si finanzia con le imprese che, vedendosi tolta una parte di liquidità, saranno costrette ad andare in banca e accendere finanziamenti".
(Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

SETTORE EDILE FRANCIOSO: «SENZA LIQUIDITÀ LE IMPRESE CHIUDONO»

Proroga «Split payment» l'Ance: «Un atto scellerato»

«È una misura che serve soltanto a fare cassa»

● «Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga dello "Split payment" che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento».

È il grido d'allarme lanciato dal presidente di Ance Brindisi, Pierluigi Francioso.

Attraverso lo «split payment» (scissione dei pagamenti) determinati cessionari/committenti non devono più corrispondere l'Iva ai propri cedenti/prestatori ma liquidarla direttamente all'erario.

«Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia - aggiunge - allora non c'è da stare tranquilli. Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione. Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste. Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro, a detta di Bruxelles, doveva e poteva avere solo carattere temporaneo». «Visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) - dice ancora Francioso - significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito. Una decisione - continua il presidente di Ance Brindisi - che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano. Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo - conclude - non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture».



La norma contestata

Edilizia e pagamenti delle Pa L'Ance scrive ai parlamentari

(p.an.) Per l'edilizia che sta cercando di ripartire, i cantieri che hanno le pubbliche amministrazioni quali committenti rappresentano una grande opportunità, ma anche delle insidie. L'insidia maggiore si chiama "split payment", termine inglese che indica un meccanismo di scissione dei pagamenti.

Il presidente di Ance Como, **Francesco Molteni**, ha inviato nei giorni scorsi una lettera a tutti i parlamentari comaschi per chiedere un intervento diretto contro la richiesta di proroga dello split payment, che il governo Conte vorrebbe presentare a Bruxelles.

«Sono anni che il settore si batte per l'eliminazione di una norma ingiusta, che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese» scrive il presidente di Ance Como.

Con lo split payment, in parole povere, le fatture emesse dalle imprese verso tutti gli enti pubblici,

comprese società controllate e partecipate, non comportano la liquidazione dell'Iva a carico del fornitore emittente «ma l'imposta dovrà essere versata da parte del cessionario-committente» si legge nella scheda sull'argomento del "Sole 24 Ore". «È una misura che serve solo a fare cassa subito a danno di tanto imprese oneste» prosegue Molteni. L'obbligo di fatturazione elettronica, spiega il numero uno dell'Ance, ha fatto anche venire meno «la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura, che, peraltro, a detta di Bruxelles, doveva e poteva avere solo carattere temporaneo». Gli edili comaschi evidenziano come l'Italia sia «fanalino di coda dell'Ue sui tempi per il rimborso dell'Iva» con una media di 63 settimane contro le 16 della media continentale. «Significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito»

scrive sempre Molteni.

Un «colpo di grazia finale e ingiustificato» scrive ai parlamentari comaschi l'Ance, che arriverebbe peraltro in un momento in cui le imprese stanno affrontando con coraggio una crisi durissima. «Invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere» scrive il presidente dell'Ance.



L'INTERVISTA FRANCESCO MOLTENI. Il presidente di Ance Como scrive ai parlamentari per bloccare la proroga dello split payment

«FERMATE IL GOVERNO VUOLE SVUOTARE LE CASSE DELLE IMPRESE»

GUIDO LOMBARDI

Con una lettera inviata ai parlamentari comaschi, Francesco Molteni, presidente di Ance Como, ha chiesto un sostegno nella battaglia ingaggiata a livello nazionale dall'associazione che riunisce le imprese edili per evitare la proroga dello "split payment". Un meccanismo la cui conferma, in questa fase, rischia di complicare non poco la liquidità delle imprese.

Presidente Molteni, per quale motivo è così importante per voi evitare questa proroga?

Sono anni che il nostro settore si batte per l'eliminazione di una norma ingiusta che, di fatto, drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese, con la motivazione di combattere l'evasione fiscale. In realtà, si tratta di una misura che serve per fare cassa subito, ma a danno di tante imprese oneste.

Eppure l'obiettivo di combattere l'evasione è condivisibile.

Certamente, ma con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, questa motivazione originaria è venuta meno. Peraltro, quando lo Stato italiano ha chiesto l'autorizzazione ad introdurre questa norma, Bruxelles aveva risposto che avrebbe dovuto avere carattere temporaneo ed infatti avrebbe dovuto concludersi il prossimo 30 giugno. E invece ora ci giunge la notizia della richiesta di

una proroga.

Perché lo "split payment" è così dannoso per le imprese edili?

L'Italia è il fanalino di coda nell'Unione europea per quanto riguarda il rimborso dell'Iva: secondo la Commissione Ue, servono in media 63 settimane contro la media europea di 16. Questo significa che le imprese devono aspettare anni per riavere il proprio credito Iva. Ecco perché diciamo che la proroga rappresenta un atto ostile nei confronti del sistema delle imprese delle costruzioni, specialmente quelle che lavorano per la pubblica amministrazione. Peraltro tutto questo avviene in un contesto già complicatissimo: mentre si proclama la volontà di aiutare le imprese fornendo liquidità, in realtà la si toglie, dando così il colpo di grazia finale e ingiustificato e, peraltro, illegittimo. Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il governo avrebbe avanzato in Europa testimonierebbe ancora una volta come, invece di aiutare le imprese, si fa di tutto per farle chiudere.

Quali aspettative avete per questa vostra richiesta?

Le imprese e l'Ance che le rappresenta sono amareggiate per le continue mancate promesse: in diverse sedi istituzionali è sempre stato garantito, da tutte le parti politiche, che il problema sarebbe stato risolto con la scadenza di questo giugno 2020. Non è possibile calpestare gli impegni in questo modo, tanto più nella drammatica si-

tuazione di mercato in cui ci troviamo.

Andando oltre il tema dello "split payment", quale è la sua valutazione sulle politiche messe in campo finora per aiutare le imprese?

La situazione che abbiamo denunciato con la nostra lettera ai parlamentari è la goccia finale che fa traboccare il vaso. Purtroppo ci troviamo con una classe politica troppo debole e troppo poco preparata per un momento straordinario come questo. Servirebbero scelte caratterizzate da una visione di futuro, cercando di individuare e sradicare i meccanismi che finora hanno impedito lo sviluppo. Invece vediamo solo una politica assistenzialistica oppure legata a finanziamenti in debito. Non vengono affrontate quelle politiche di sviluppo che consentirebbero alle imprese di lavorare, crescere e quindi pagare i debiti. Abbiamo assistito ad una politica di proclami, annunci, cifre iperboliche: ma in realtà è atterrito pochissimo sui territori e i provvedimenti che servono davvero non sono ancora stati presi.

A quali misure si riferisce?

Il famoso decreto sulla semplificazione, che consentirebbe di far partire in modo semplice e veloce i cantieri, è in ritardo e,



Peso: 50%

se va bene, darà i suoi effetti solo alla fine dell'anno. Ma molte imprese non sono nelle condizioni di aspettare così a lungo. C'è un grande dibattito teorico su come far ripartire il sistema delle costruzioni, ma nessuna azione concreta perché questo avvenga.

Ritiene che si debba applicare il "modello Genova" per questa situazione straordinaria?

Tutti ne parlano ma non si traggono le conclusioni. Genova dimostra come opere straordinarie in tempi brevi si possono realizzare solo se non ven-

gono seguite le leggi dello Stato. Se il legislatore quindi non si rende conto che è indispensabile cambiare le norme, di cosa stiamo parlando? Inoltre, le grandi infrastrutture sono certamente indispensabili, ma servono politiche che generino subito lavoro per le imprese.

Quale provvedimento sarebbe prioritario secondo lei?

Occorre finanziare subito le amministrazioni pubbliche, che sono i centri di spesa più diffusi sul territorio e che generano crescita. Se si finanziano i comuni si interviene di

riflesso sulla messa in sicurezza del territorio, sulle strade, sulle scuole. Se questo non avviene, le pubbliche amministrazioni, già in difficoltà, taglieranno gli investimenti. I fondi che sono stati individuati finora sono assolutamente insufficienti: si parla di un miliardo in due anni. Può sembrare tanto, ma diviso per tutti i comuni italiani consentirà al massimo di cambiare un serramento. Purtroppo non è una battuta.



Francesco Molteni, imprenditore e presidente di Ance Como



Peso:50%

GRIDO D'ALLARME DEI COSTRUTTORI PAVESI

L'eco-bonus non decolla, riaperti soltanto i cantieri che erano stati avviati prima dell'emergenza Covid



Edilizia in ginocchio «Aiuti dal governo o non ci rialziamo»

Allarme del presidente dei costruttori pavese Alberto Righini
«Abbiamo ripreso solo i cantieri bloccati dal lockdown»

Giovanni Scarpa / PAVIA

Autonomia fino a settembre/ottobre, poi per l'edilizia sarà buio pesto. Alberto Righini, presidente pavese di **Ance** (Associazione nazionale costruttori edili), lancia l'allarme: o il governo davvero cambia marcia, oppure, quando i cantieri aperti prima del Covid – perchè è grazie a quelli che oggi il settore è ripartito – si esauriranno, saranno dolori.

UNO SCENARIO A TINTE FOSCHE

Uno scenario a tinte fosche e una posizione che ricalca quella di **Ance** a livello nazionale portata al tavolo degli Stati generali dell'economia, a cui ha partecipato il presidente **Gabriele Buia**. «Il settore a livello provinciale ha ripreso almeno al 90 per cento, dopo il lockdown di marzo e aprile – spiega Righini –. Ma grazie al lavoro che si era fermato a marzo. E i proble-

mi, nonostante le promesse, restano. E sono una sfilza». «Molte imprese, con grande fatica, si sono rimesse in moto – sottolinea –. Ma la buona notizia finisce qui. Le misure messe in campo dal governo per far fronte ad una crisi mai vissuta prima da questo settore non hanno ancora dato alcun frutto. La mano del governo, al momento, è stata inesistente nell'edilizia». Giudizio durissimo, supportato da una sfilza di mancanze anche sui cavalli di battaglia contenuti nei vari decreti che si sono succeduti in questi mesi e che dovevano essere la carta vincente della ripartenza. A partire dall'arcinoto super-bonus del 110% per le ristrutturazioni: «Non può funzionare se non si modificano le condizioni che lo rendono di fatto inattuabile». Oppure lo Split Payment, contorto meccanismo di scissione pagamenti con il quale le pubbliche amministrazioni

ni versano l'Iva direttamente all'Erario e non al fornitore. O il mancato accordo con il sistema bancario per rendere efficace l'iniezione di liquidità. «Provvedimenti che denotano una totale mancanza di conoscenza del settore» tuona il presidente pavese di **Ance**. Del resto, le leve su cui la categoria dei costruttori punta, e non da ora, per rivitalizzare un settore in sofferenza sono note. «E sono quelle per cui ci battiamo da anni» sottolinea ancora Righini. Un esempio su tutti, la troppa burocrazia che soffoca un campo nevralgico per gli imprenditori edili: le opere pubbliche.

GLI STRUMENTI UTILI

«Gli strumenti ci sono e sono



Peso:1-4%,7-65%

da mettere in campo subito, prima che sia troppo tardi – indica Righini –. A partire dalla sospensione del codice degli appalti. Questa è l'unica strada, non ce ne sono altre». E ancora: «La riforma dell'abuso d'ufficio, che alimenta la paura della firma; l'introduzione della meritocrazia all'interno della Pubblica amministrazione; una riforma vera del fisco come leva per il cambiamento e non come freno alle imprese». Insomma, tutto già scritto e chiesto da tempo. E che, nella faticosa ripartenza del dopo Covid, sa-

rebbe ancor più importante concretizzare. Una su tutte, suggerisce ancora il presidente dei costruttori di Pavia: spendere le risorse ferme nei cassetti delle amministrazioni pubbliche, dai Comuni alle Province. «Ci sono sul piatto 3 miliardi di euro stanziati dalla Regione – rivela – che devono essere immediatamente sbloccati per far ripartire l'edilizia». A proposito di enti, non tutti sono da bocciare. «La Regione Lombardia, la Provincia e il Comune di Pavia hanno da tempo avviato una strategia per mettere

in campo tutte le risorse economiche possibili nel settore dei lavori pubblici. Questi sono gli enti che conoscono il territorio e le sue esigenze. Bisogna lasciare a loro il potere decisionale senza alcuna interferenza, o in autunno ci sarà una seconda ondata. Non di Covid, ma di crisi economica alla quale scamperranno in pochi». —

LE CIFRE

800

Sono le aziende iscritte all'Ance di Pavia. Prima della pandemia il settore era in ripresa con un più 2,4 per cento di occupati nel 2018 rispetto all'anno precedente.

3.100

Il numero degli occupati nelle aziende pavesi, sempre prima della pandemia. Il numero riguarda solo i muratori. Con l'indotto si calcola un 25% in più di occupati.

6 milioni

Le ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Pavia che volano, dall'aprile 2019 all'aprile 2020: da poco più 22 mila a quasi 6 milioni.

7.500

Il picco di occupati, registrato a cavallo degli anni 2005/2008. Da circa una trentina d'anni in qua gli occupati nel settore edilizio non erano mai andati sotto le 4.000 unità in media. Ma il settore dell'edilizia in provincia di Pavia ha anche conosciuto momenti di grande espansione, soprattutto a metà degli anni Duemila. Ora gli imprenditori sperano negli incentivi governativi per ripartire.



Ripartono i cantieri ma per l'autunno si teme il crollo del settore. Nel riquadro, Alberto Righini



Prestiti garantiti dallo Stato, passa la linea dei costruttori salernitani

Restituzione in 30 anni così come chiesto dall'associazione del presidente Vincenzo Russo. Un successo storico

Una battaglia iniziata, portata avanti e vinta su impulso dell'An-

ce Aies, l'associazione dei costruttori salernitani.

Un risultato che cambia radicalmente la prospettiva delle aziende costrette a fare i conti con i postumi dell'emergenza sanitaria, i conti da rimettere in ordine, le attività da riprendere.

La modifica al Decreto Liquidità sulle modalità di restituzione dei prestiti alle imprese garantiti dallo Stato nasce proprio da una serie di sollecitazioni che l'associazione presieduta da Vincenzo Russo ha effettuato nelle scorse settimane.

Sollecitazioni che sono state prima recepite in emendamenti presentati presso la commissione Finanze della Camera dei Deputati e successivamente hanno trovato applicazione normativa.

Il periodo di restituzione dei prestiti erogati dalle banche alle aziende in difficoltà per via del lockdown e dell'emergenza Covid-19 viene innalzato a 30 anni.

Così da permettere a tutti la

possibilità di programmare la ripartenza senza affanni.

Una boccata d'ossigeno soprattutto per il comparto edile, che già prima della pandemia viveva una situazione di grande difficoltà a causa del calo degli investimenti pubblici e delle commesse. In queste condizioni il termine originario di 6 anni per la restituzione dei prestiti sarebbe stato difficilmente sostenibile.

“Un termine – sottolinea il presidente di Ance Aies Salerno, Vincenzo Russo – che avrebbe ulteriormente ingigantito i problemi di un settore già in crisi e con un'evidente carenza di liquidità. Grazie all'allungamento dei termini di restituzioni ora possiamo guardare al futuro con maggiore ottimismo.

Mi preme – conclude Russo – a nome dell'intera categoria dei costruttori e di tutta la filiera afferente il mondo dell'edilizia non soltanto salernitana ringraziare l'onorevole Piero De Luca per la sensibilità dimostrata e per la fattiva collaborazione. Un perfetto esempio di cooperazione tra mondo politico e mondo dell'impresa”. Una linea diretta che ha consentito ai costruttori salernitani di portare la loro istanza ai massimi livelli istituzionali e ottenere così un risultato di cui beneficiano tutte le aziende italiane.

“Era emersa – dice il deputato De Luca – una preoccupazione legata al termine di 6 anni inizialmente previsto per la restituzione dei finanziamenti bancari erogati con la garanzia pubblica. Questo termine era troppo breve e non avrebbe consentito a tante imprese di accedere a tali prestiti per l'impossibilità o la difficoltà di restituirli in tempo. Si è lavorato ininterrottamente per modificare e migliorare sul punto il Decreto. Ho seguito in prima persona il profilo di compatibilità con le regole europee che ha portato il Governo ad ottenere il preventivo via libera della Commissione rispetto alla normativa sugli aiuti di Stato e siamo riusciti a far approvare questo emendamento, decisivo per garantire la necessaria liquidità a migliaia di aziende italiane, con lo scudo di una garanzia fino al 100% tra intervento pubblico e dei Confidi”. Ance Aies però non si è fermata a questo storico risultato ma, sia durante l'emergenza che dopo, ha messo in campo una serie di azioni per dare aiuto quotidiano e concreto ai propri associati. Per la gestione della Fase 2 è stato costituito



Peso:53%

il Comitato Territoriale Covid, un organismo che ha il compito di accompagnare le imprese edili nell'applicazione delle norme anti contagio sui cantieri e nel rispetto delle misure di sicurezza precauzionale fissate dalla Regione Campania. La presentazione il 15 maggio scorso durante una videoconferenza a cui hanno partecipato, oltre a Russo e al direttore di **Ance** Aies, Giovanni Veneri, esponenti del mondo sindacale, edile e imprenditoriale. La ripresa delle attività, con conseguente riapertura dei cantieri, non cancella purtroppo i vecchi problemi. Secondo Russo il post crisi è un'occasione unica per intervenire sulla burocrazia, al fine di ridurre i tempi di assegnazione degli appalti e garantire maggiore celeri-

tà dei pagamenti. A fine primo trimestre del 2020 sono 6 i miliardi di euro che la pubblica amministrazione deve liquidare a vario titolo alle imprese edili e ulteriori 2,2 miliardi di Iva che possono essere corrisposti – omettendo lo split-payment – per generare liquidità e flussi nelle casse dei costruttori. Nel salernitano, nonostante la drastica contrazione del settore che ha toccato punte del 50 per cento, l'edilizia rappresenta il 13,7 per cento del prodotto interno lordo. Numeri di tutto rispetto in un contesto di crisi.

“Se i nuovi incentivi promessi dal Governo per la ristrutturazione degli immobili saranno attivi si potrà mettere a norma e valorizzare un patrimonio immobiliare inestimabile, ga-

rantando occupazione e lavoro per i prossimi 20 anni”, evidenzia il numero uno di **Ance** Aies. Resta ancora una incognita l'edilizia pubblica dove l'associazione dei costruttori salernitani auspica un rapido intervento del Governo e della Regione, in particolare verso l'edilizia scolastica.

“Nonostante gli sforzi già assunti dalla Regione, molte scuole sono vecchie – afferma Russo – e quindi devono essere adeguate”.



Il Presidente Vincenzo Russo



Peso:53%

AVVISO A PAGAMENTO

ACEN
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

COMUNICATO STAMPA

BRANCACCIO: LA PROROGA DELLO SPLIT PAYMENT È UN ATTO CONTRO LE AZIENDE

La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto a discapito delle imprese, a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva.

“Se sarà confermata la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, avremo **l’ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento**” afferma, senza mezzi termini, il **presidente dell’Acen, Federica Brancaccio.**

“Sono anni che ci battiamo per **l’eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all’anno alle imprese** con la scusa di voler combattere l’evasione fiscale: balle! La richiesta di proroga dello split payment serve solo per fare cassa e subito, a danno delle imprese corrette”. Infatti, con l’entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, **è venuta meno anche la motivazione originaria** che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che - a detta di Bruxelles - doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, **visto che l’Italia è fanalino di coda dell’Ue per rimborso Iva** (63 settimane di media contro quella europea di 16), le imprese dovranno attendere anni per recuperare il proprio credito. **“È evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato:** con una mano ci danno liquidità, peraltro a debito e in tempi lunghi, e con l’altra ce la tolgono subito. Una decisione - continua il Presidente Brancaccio - che appare **in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dichiarato dal Premier Conte** in diverse occasioni pubbliche, di fronte alla quale non siamo disposti a stare in silenzio”.

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi, la proroga dello split payment rappresenterebbe **“la mazzata finale,** ingiustificata e illegittima. Mi chiedo - conclude il leader dei costruttori napoletani - come l’Europa possa approvare l’ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: **di questo passo non resterà in piedi un’impresa in grado di programmare e costruire, contribuendo al necessario rinnovamento infrastrutturale e alla crescita economica e sociale del Paese!”**



Peso:26%

AVISO A PAGAMENTO

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

COMUNICATO STAMPA

BRANCACCIO: LA PROROGA DELLO SPLIT PAYMENT E' UN ATTO CONTRO LE AZIENDE

La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto a discapito delle imprese, a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva.

"Se sarà confermata la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, avremo l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento" afferma, senza mezzi termini, il presidente dell'Acen, Federica Brancaccio.

"Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa di voler combattere l'evasione fiscale: balle! La richiesta di proroga dello split payment serve solo per fare cassa e subito, a danno delle imprese corrette". Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che - a detta di Bruxelles - doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16), le imprese dovranno attendere anni per recuperare il proprio credito. "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro a debito e in tempi lunghi, e con l'altra ce la tolgono subito. Una decisione - continua il Presidente Brancaccio - che appare in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dichiarato dal Premier Conte in diverse occasioni pubbliche, di fronte alla quale non siamo disposti a stare in silenzio".

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi, la proroga dello split payment rappresenterebbe "la mazzata finale, ingiustificata e illegittima. Mi chiedo - conclude il leader dei costruttori napoletani - come l'Europa possa approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di programmare e costruire, contribuendo al necessario rinnovamento infrastrutturale e alla crescita economica e sociale del Paese!"



Peso:22%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

000-117-080

Fase 3: CAMBIAMO! fermo no a proroga split payment

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - "Siamo con l'Ance nella battaglia contro la proroga dello split payment. L'impressione e' che il governo stia facendo di tutto per affossare le nostre imprese gia' tanto duramente provate dal lockdown". Così' in una nota i deputati di CAMBIAMO! Stefano Benigni, Manuela Gagliardi, Claudio Pedrazzini, Giorgio Silli e Alessandro Sorte. "Da una parte l'esecutivo ha varato un dl liquidita' che, nei fatti, ha spinto solo le imprese ad indebitarsi, dall'altra, attraverso lo split payment, sta lavorando per sottrarre alle aziende quella poca liquidita' che e' nella loro disponibilita'. Questo meccanismo non serve a combattere l'evasione fiscale: e' solo un modo per raccogliere un po' di risorse drenandole da chi lavora e produce magari per destinarle al reddito di cittadinanza, in perfetta coerenza con l'assistenzialismo grillino", concludono.

Costruttori, appello di Russo «Eliminare lo split payment»

LA RIPRESA

L'eliminazione di una norma «ingiusta che drena 2,5 mld di euro all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione». Così Vincenzo Russo, presidente dell'Ance Aies di Salerno definisce il cosiddetto split payment e, soprattutto, la decisione annunciata dal Governo di richiedere alla Commissione Europea un'ulteriore proroga triennale del meccanismo della scissione dei pagamenti la cui scadenza era invece fissata al prossimo 30 giugno 2020. In una accorata missiva indirizzata a tutti i parlamentari salernitani, Russo sollecita un pronto intervento legislativo su una materia tanto complessa quanto delicata, a maggior ragione in un momento di oggettiva depressione economica e finanziaria. Si tratta, ad avviso dei costruttori dell'Ance Aies, di una misura che, sin dal 2015, ha compromesso l'equilibrio finanziario delle imprese operanti nei confronti della pubblica Amministrazione, specie di quelle di più ridotte dimensioni, mettendone a rischio la sopravvivenza. «So-

no anni - sottolinea il presidente Ance Aies Salerno, Vincenzo Russo - che ci battiamo per l'eliminazione di questa norma. Lo Split Payment serve, invece, solo per fare cassa a danno di tante imprese oneste. È evidente - prosegue Russo - che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato. Con una mano si promette liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra si priva le imprese di risorse fondamentali. Possiamo, a giusta ragione, affermare che questo strumento, se confermato, rappresenterà infatti un colpo durissimo oltre che illegittimo». Lo Split Payment, sottolinea l'associazione dei costruttori salernitani, è tanto più immotivato e infondata in quanto con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica (che consente di controllare in modo capillare i versamenti) è già venuta meno la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere tempo-

raneo. «Mi chiedo - conclude Russo - come l'Europa possa approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture».

di.tu.

IL LEADER ANCE AIES SCRIVE AI PARLAMENTARI SALERNITANI: NORMA INGIUSTA CHE TOGLIE OGNI ANNO ALLE IMPRESE 2,5 MILIARDI DI EURO



Peso: 15%

Appello di Confindustria e delle aziende del settore edile

Ritardi inaccettabili nei rimborsi da parte dello Stato “Abrogate questo sistema per il recupero dell’Iva”

MATTEO BORGETTO
CUNEO

Confindustria e Ance Cuneo (sezione edili) contro la proroga dello «split payment», sistema introdotto nel 2015 per ridurre l’evasione fiscale e che il Governo, con una richiesta alla Ue, è intenzionato a prolungare. Dall’inglese «scissione dei pagamenti», è una forma di liquidazione Iva e prevede che, nei rapporti di vendita o acquisto tra aziende, o professionisti e Pubblica amministrazione, sia quest’ultima a farlo all’Era-

rio. Oltre ad appesantire la burocrazia, il meccanismo secondo Confindustria provoca «inutili distorsioni alle imprese», costrette a chiedere il rimborso all’Erario per ottenere il credito spettante, «con lungaggini e ritardi inaccettabili». Se questa richiesta del Governo sarà confermata, molte aziende del comparto edile e delle costruzioni di impianti industriali continueranno ad accumulare elevati crediti d’imposta (per ottenere i quali, occorre più di un anno) e si ritroveranno in forte contrazione di liquidità.

«La fatturazione elettronica garantisce il controllo per via telematica e ci ha posto all’avanguardia rispetto agli altri Paesi Ue - spiega il presidente degli industriali, Mau-

ro Gola -. Non comprendiamo la ragione di prorogare una misura di per sé temporanea, superata, che oggi non risponde ad alcuna concreta esigenza». Il presidente di Ance Cuneo, Gabriele Gazzano: «Chiediamo da anni l’eliminazione di questa procedura, che drena fino a 2,5 miliardi l’anno alle imprese. È prioritario adottare azioni che immettano liquidità nel sistema imprenditoriale: censuriamo il prolungamento di uno strumento dannoso per

gli associati». Luca Barberis, ad della Franco Barberis Costruzioni di Alba: «Si vuol far pagare alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, con l’altra ce la tolgono subito. E dopo il lockdown, molti si trovano a fare i con-

ti anche con la mancata riscossione delle proprie fatture, visto che la catena dei pagamenti si è spesso interrotta».

Il titolare della Cogibit di Scarnafigi, Ivano Rosso: «Questa norma ha comportato maggiori spese, per la consulenza necessaria alla predisposizione delle dichiarazioni, e un maggior carico di lavoro per l’elaborazione dati, senza evidenti vantaggi. Lo split payment causa un aumento esponenziale del credito Iva». —



Peso: 16%

Iva pagata all'Erario e non ai fornitori

Ance: «Questa proroga è uno scandalo»

La rabbia dei costruttori

Nonostante le proteste del mondo imprenditoriale ed in modo particolare dei costruttori edili, dalla Commissione europea è arrivato il primo via libera alla proroga, chiesta dall'Italia, del regime dello "split payment". La "scissione dei pagamenti", che consente alle pubbliche amministrazioni di pagare l'Iva direttamente all'Erario e di non versarla ai propri fornitori, dovrebbe essere prorogata fino al 30 giugno 2023. Per l'approvazione definitiva è necessario il voto favorevole del Consiglio europeo, che tuttavia sembra scontato. Il nostro Governo aveva manifestato l'esigenza di prolungare questo regime straordinario, che secondo le regole di Bruxelles deve

avere carattere temporaneo, in una lettera alla Commissione Ue del 4 dicembre scorso, evidenziando come le misure previste per contrastare l'evasione fiscale dell'Iva, ossia la fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri, siano in vigore da troppo poco tempo per poterne valutare l'efficacia.

Anche se, con ogni probabilità, la proroga arriverà, l'Italia sarà sotto la lente della Commissione che dovrà ricevere dal nostro Paese, entro il 30 settembre 2021, una relazione sulla situazione dei rimborsi Iva, in particolare per quanto riguarda la durata della procedura. Nei giorni scorsi, infatti, l'Ance aveva evidenziato come ammonti a 2,5 miliardi la liquidità sottratta annualmente alle imprese a

causa di questo sistema di pagamento e del ritardo del rimborso statale nei confronti delle aziende a credito di Iva.

«Siamo scandalizzati da questa ulteriore proroga – afferma Francesco Molteni, presidente di Ance Como – anche perché scopriamo che il governo ne ha fatto richiesta lo scorso 4 dicembre mentre, fino a ieri, tutti gli esponenti dell'esecutivo che abbiamo incontrato in sede nazionale ci hanno ribadito la volontà di bloccare questa domanda a Bruxelles: ci sono quindi dichiarazioni in un senso e fatti che vanno nella direzione opposta, quella che fa fallire le imprese». Molteni ricorda come in Italia i tempi medi per il rimborso dell'Iva per le aziende a credito siano di 63 settimane e come l'Agenzia delle entrate abbia evi-

denziato l'efficacia della fatturazione elettronica per la lotta all'evasione. «Quindi – afferma – anche i numeri dimostrano che la motivazione originaria relativa all'introduzione di questa norma, ossia il contrasto all'evasione Iva, non c'è più. È solo uno strumento per fare cassa a danno delle imprese. Consideriamo questa richiesta di proroga un atto ostile nei confronti del settore delle costruzioni, osannato a parole ma costantemente colpito a livello normativo».

Guido Lombardi



Peso: 18%

IL PRESIDENTE D'INTINO «SARÀ L'ENNESIMA PROVA CHE SI FA DI TUTTO PER FAR CHIUDERE LE IMPRESE»

L'Ance si oppone alla proroga dello split payment

L'AQUILA - La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva. E' la presa di posizione dell'Ance Abruzzo.

«Se veramente sarà confermata - dice senza mezzi termini il presidente dell'Ance Abruzzo **P. Antonio D'Intino** - la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento. Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste». Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad

adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito. Abbiamo sensibilizzato tutti i parlamentari eletti in Abruzzo al fine di evitare alle imprese, che stanno affrontando con coraggio anche questa durissima crisi, "una mazzata" finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture».



Peso:20%

L'ORA DEL SUPERBONUS PER LA CASA «DARÀ UNA SCOSSA ALL'EDILIZIA»

Le aspettative di Luca Guffanti, presidente Ance Lombardia che invoca cautela in attesa che si completi l'iter normativo

CASA, L'ORA DEL SUPERBONUS UNA SCOSSA PER L'EDILIZIA

Luca Guffanti, presidente di Ance Lombardia, raccomanda cautela in attesa che si completi l'iter normativo «Grande interesse di committenza e imprese, c'è però incertezza su elementi chiave delle regole d'ingaggio»

GUIDO LOMBARDI

L'interesse e l'attenzione dei possibili committenti e del mondo delle imprese nei confronti del "superbonus" del 110% per le ristrutturazioni edilizie sono molto alti. Ma, per il momento, l'assenza di regole chiare mette a rischio l'efficacia del provvedimento.

Su questo tema e sullo stato di salute del settore dell'edilizia nelle nostre province abbiamo intervistato Luca Guffanti, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) della Lombardia.

Presidente, cosa ne pensa del "superbonus" del 110%? Sarà uno strumento di rilancio per il settore edile?

Le nostre imprese continuano a ricevere domande e richieste di chiarimenti da parte della committenza. Non si può quindi negare che ci sia un grandissimo interesse che potrebbe tradursi in nuovi cantieri. Tuttavia, ad oggi, non sono ancora presenti le regole d'ingaggio, ossia ci sono numerose incertezze normative che rendono impossibile, per il momento, valutare quale sarà la reale efficacia del provvedimento. Potenzialmente si tratta di un'ottima opportunità sia per i clienti, sia per le imprese edili, sia per tutto l'indotto. Potrebbe quindi anche essere uno strumento per sostenere l'effettiva ripresa dell'economia dei nostri territori. Non dimentichiamoci mai che ogni euro speso nel settore delle costruzioni ne genera 3,5 per tutta la

filiera collegata. Per una valutazione ponderata del provvedimento dobbiamo tuttavia attendere..

Quali sono i nodi da sciogliere?

Non abbiamo certezze operative e resta ancora aperto il tema della cessione del credito d'imposta. Le imprese possono realizzare questi lavori applicando gli sconti solo se a valle c'è un sistema in grado di recepire questi crediti. Se tutti i ricavi di un anno vengono invece rinviati all'anno successivo, per la maggior parte delle imprese diventa impossibile gestire l'ordinarietà. Il mondo bancario è molto interessato e c'è attenzione soprattutto da parte di alcuni istituti, ma dobbiamo purtroppo attendere un quadro normativo definito. Ai clienti che ci chiedono informazioni non sappiamo cosa rispondere.

Intanto quale è la situazione delle imprese dell'edilizia della Lombardia dopo l'emergenza sanitaria?

Le aziende stanno lavorando in queste settimane in cantieri che erano stati aperti prima della pandemia. Non c'è grande visibilità sul futuro e c'è certamente preoccupazione per l'autunno. Come dato positivo, tuttavia, posso dire che in molte province della Lombardia il mercato residenziale è in fermento ed è molto focalizzato nelle ultime settimane sull'acquisto, mentre prima dell'epidemia c'era più interesse per l'affitto, soprattutto nelle zone di confine dove si richiede maggiore flessibilità. Per quanto riguarda l'immobili-

liare, quindi, vedo segnali di sviluppo, anche se è presto per capire se si tratta di un trend strutturale oppure no.

Per quale motivo, secondo lei, dopo l'emergenza c'è un maggiore interesse per l'acquisto rispetto all'affitto di immobili?

Sicuramente ora percepiamo un maggiore bisogno di sicurezza. Se prima stava tornando la richiesta di forme flessibili, ora invece l'acquisto ha ritrovato attenzione. Preciso che sto parlando del mercato residenziale, mentre sul fronte commerciale ed alberghiero c'è ancora molta prudenza per capire cosa accadrà.

Veniamo alle azioni messe in campo a livello istituzionale. Cosa ne pensa delle misure proposte dalla Regione Lombardia?

La Regione ha promosso una legge che prevede lo stanziamento di 3 miliardi, di cui 400 milioni da spendere entro il 2020, da destinare ai comuni lombardi per realizzare opere pubbliche sul territorio. Si tratta certamente di un ottimo segnale che risponde ad una nostra sollecitazione perché avevamo segnalato come i comuni fossero in apnea ed avessero bi-



Peso: 1-2%, 5-57%

sogno di risorse. Poiché si tratta dei centri di spesa più vicini alle imprese, questa norma rappresenta una buona notizia per il settore edile. Poi la Lombardia è uno dei territori più colpiti dal Covid ma anche l'area economica italiana capace di competere con Baviera, Ile-de-France e Catalogna per il primato in Europa. È in una posizione geografica strategica, è un traino per l'intero paese, ha un territorio ed un mercato immobiliare moderni, popolati da consumatori che si stanno riorganizzando dopo la devastazione portata dal virus. E la ripresa economica passa necessariamente da nuovi investimenti al livello infrastrutturale per rispondere alle esigenze di trasporto delle persone e delle merci.

Tornando alle norme pensate per sostenere le imprese ed il rilancio economico, come valuta invece i provvedimenti del governo centrale?

Qui il giudizio è più diversificato. Sulla carta, infatti, ci sono buone iniziative, come le moratorie su mutui e finanziamenti e le misure per sostenere la liquidità delle imprese. Peccato però che la i soldi stentino ad arrivare e comunque si tratta sempre di forme che prevedono debito da parte delle imprese. Manca purtroppo un adeguato sostegno alla domanda che si ottiene proprio attraverso la defiscalizzazione, con l'obiettivo di spostare i risparmi delle famiglie, che spesso restano fermi sui conti correnti, nell'economia reale. Abbiamo quindi assi-

stito all'adozione di buoni provvedimenti che però finora sono rimasti tali solo sulla carta. Poi ci sono addirittura scelte governative che vanno nella direzione opposta rispetto al sostegno alle imprese: sto parlando, ad esempio, della richiesta fatta a Bruxelles di prorogare il regime dello split payment, con cui ogni anno si vanno a drenare 2,5 miliardi di liquidità dalle imprese che restano costantemente a credito di Iva nei confronti dello Stato. Questi comportamenti non sono rassicuranti per il futuro e contraddicono le promesse fatte alle imprese ed alle loro rappresentanze.

Quali sono le sue previsioni sull'andamento del settore per i prossimi mesi?

Tornando all'inizio dell'intervi-

sta posso dire che dipende molto dal superbonus. Se verrà attuato agevolmente e le regole saranno chiarite in fretta, potrebbe esserci una ripresa del comparto che consentirà di superare la crisi dovuta a questa emergenza. Se invece non saranno attuati celermente i provvedimenti attuativi, la situazione potrebbe peggiorare. Preoccupa soprattutto la fine della cassa integrazione: fino a quando questo strumento resterà in vigore, il tessuto sociale reggerà, poi invece potrebbero verificarsi disagi sociali. Stanno passando troppi mesi ed il tempo non è una variabile secondaria: senza accendere la miccia dei consumi, non ci sarà una vera ripartenza..

«Potenzialmente un'ottima iniziativa per tutta la filiera»



Luca Guffanti, imprenditore, al vertice di Ance Lombardia



Peso:1-2%,5-57%

L'INTERVISTA FRANCESCO MOLTENI. Il presidente di Ance. Come sollecita chiarezza sullo sconto in fattura e chiede la proroga sino al 2023

POSSIBILE SVOLTA GREEN MA ORA C'È INCERTEZZA

GUIDO LOMBARDI

Il "superbonus" rappresenta ancora una grande incognita, che può fornire risultati molto rilevanti oppure avere pochissimi effetti. Ne è convinto Francesco Molteni, presidente di Ance Como.

Presidente Molteni, questa norma è stata pensata per il rilancio del settore edile?

Non dobbiamo valutare le intenzioni, ma i fatti. Il settore dell'edilizia in queste ultime settimane è spesso al centro dell'attenzione e delle dichiarazioni dei rappresentanti istituzionali, ma le scelte concrete non sempre fanno seguito ai proclami. Per quanto riguarda il superbonus, sappiamo con certezza che, almeno per il momento, è fortemente inapplicabile. Siamo contenti di avere come interlocutore il ministro Stefano Patuanelli, che è un ingegnere e quindi, a differenza di altri, conosce realmente i problemi del settore: tuttavia vediamo che sta facendo fatica a far passare alcuni concetti che consentirebbero effettivamente di attuare una svolta green per l'economia di questo paese.

Per quali motivi dice che al momento il bonus è inapplicabile?

La principale criticità riguarda la cessione del credito al sistema bancario, un punto che deve essere chiarito perché è chiaro che le imprese non possono certo anticipare lo sconto in fattura. Inoltre un altro ostacolo è dato dalla durata: tutti sanno che per far partire lavori straordinari in un condominio è necessario almeno un anno di gestazione e quindi il meccanismo va esteso fino al 2023, altrimenti le conseguenze positive saranno davvero limitate.

Condivide comunque lo spirito e gli obiettivi della legge?

Certamente, va nella direzione giusta perché consente interventi su un patrimonio vetusto. Oltre a muovere il mercato e l'economia, questi lavori avrebbero importanti benefici sul fronte della sostenibilità ambientale. Infatti, intervenendo su edifici datati si possono riqualificare appartamenti che aumentano il loro valore di mercato e vengono rigenerati ottenendo un'elevata classificazione energetica. In questo modo sarebbero meno richieste nuove

costruzioni e quindi ci sarebbe un minor consumo di suolo. L'obiettivo è quindi corretto, ma è necessario che la norma venga declinata sui territori, risolvendo i problemi oggi presenti.

Vi aspettate quindi che vengano presentati emendamenti per correggere l'attuale normativa?

Ce lo auguriamo, perché questo è l'unico dispositivo del decreto Rilancio che davvero può creare crescita e lavoro, ma va applicato in modo corretto, altrimenti resta l'ennesima dichiarazione senza conseguenze per i territori. Da parte dell'Ance c'è grande apertura e c'è una piena collaborazione con le realtà istituzionali: abbiamo spiegato cosa non funziona nella legge ad abbiamo ottenuto anche rassicurazioni. Ma, se guardiamo ai fatti recenti, c'è il rischio che le nostre speranze siano vanificate".

A cosa si riferisce?

Alla richiesta fatta dal governo a Bruxelles per ottenere un'ulteriore proroga dello split payment. Una domanda che troviamo incomprensibile anche perché scopriamo che il governo ne ha fatto richiesta lo scorso 4

dicembre mentre, fino a ieri, tutti gli esponenti dell'esecutivo che abbiamo incontrato in sede nazionale ci hanno ribadito la volontà di bloccare questa richiesta.

La richiesta italiana sarà probabilmente accolta ed il governo l'ha motivata con la necessità di contrastare l'evasione fiscale.

Non è vero: anche i numeri diffusi dall'Agenzia delle Entrate dimostrano che la motivazione originaria relativa all'introduzione di questa norma non c'è più.



Francesco Molteni



Peso:28%

Ance Sicilia

Colpo mortale a imprese
Servizio a pag. 4

L'Ance Sicilia denuncia come split payment e ritardi nei pagamenti della Pa costino alle aziende isolate 1 miliardo

Dal Governo nazionale colpo mortale alle imprese

Rimborsi statali dell'Iva arrivano con 63 settimane di ritardo costringendole a un indebitamento ulteriore

PALERMO – Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha dichiarato al Consiglio generale dell'Ance che prorogare lo split payment è ingiusto perché rappresenta un doppio svantaggio per le imprese e, quindi, è giusto abolirlo, specialmente a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica. E il capo politico del M5S, Vito Crimi, ha condiviso le preoccupazioni dell'Ance. Ma allora, perché il governo non torna subito indietro, prima che sia troppo tardi?

Scopriamo, infatti, che il partito anti-imprese che sta condizionando le scelte del governo del Paese sta cercando di assestare un colpo basso che potrebbe rivelarsi mortale per il sistema economico, soprattutto quello siciliano che è il più debole di tutti.

Ben prima del "lockdown" e, quindi, senza alcuna reale necessità o emergenza, il governo nazionale, di nascosto come fanno i "carbonari", ha chiesto alla Commissione europea di autorizzare la proroga dello split payment, nonostante l'Agenzia delle Entrate abbia dimostrato con un Rapporto specifico che i risultati della fatturazione elettronica nella lotta all'evasione dell'Iva rendano ormai assolutamente inutile questo meccanismo che doveva essere a tempo, che doveva scadere lunedì prossimo e che

si traduce, solo in Sicilia, in uno "scippo" annuo alle imprese di circa 250 milioni di euro, che si aggiungono ai tardati pagamenti della P.a. alle imprese per circa 800 milioni.

Ciò che è peggio è che, nella richiesta fraudolenta inviata a Bruxelles, il governo abbia spudoratamente sostenuto che i rimborsi statali dell'Iva alle imprese avvengono entro 74 giorni quando in realtà la stessa Commissione europea ha certificato che la media in Italia è di 63 settimane di ritardo, cioè 440 giorni. In più, il governo nazionale, se da un lato trattiene l'Iva dovuta alle imprese, dall'altro lato rinvia a settembre il pagamento dell'Iva che solo i terzi devono alle stesse aziende. Ciò significa che ogni attività è costretta a indebitarsi per coprire questo "scippo di Stato" e a pagare magari pure il consulente che deve obbligatoriamente certificare il credito Iva che poi eventualmente incasserà dopo più di un anno.

Dunque, il partito anti-imprese che sta condizionando il governo nazionale ha trasformato l'Iva da partita di giro a nuova taxa che, in questo momento di gravissima mancanza di liquidità, porterà una buona parte delle imprese siciliane a chiudere battenti entro set-

tembre.

L'Ance Sicilia è al fianco dell'Ance nazionale che si batterà a Bruxelles per smascherare la manovra del governo nazionale, invita tutti i partiti che fanno parte della maggioranza ad essere coerenti con la loro dichiarata volontà di aiutare le imprese a ripartire, e chiede al governo regionale di inserire questo tema nel negoziato sui rapporti finanziari con lo Stato, immaginando forme di compensazione dei danni che questo ingiustificato prelievo sta provocando con un'unica certezza: non individua e punisce i pochi che non pagano l'Iva e colpisce le tante imprese che correttamente lo fanno da sempre.

Ance Sicilia a fianco dell'Ance nazionale per smascherare la manovra del Governo

"Il partito anti-imprese ha trasformato l'Iva da partita di giro a nuova taxa"





Peso:1-1%,4-49%

I costruttori: «Ecobonus un rebus, troppa burocrazia: ripresa a rischio»

►Mauro Cazzaro, presidente Ance Padova: «Abbiamo anticipato la cig ai nostri dipendenti e ci tolgono anche la liquidità Iva: così il governo non aiuta l'edilizia»

VENEZIA I costruttori veneti all'attacco della proroga dello split payment ma anche molto critici sulle manovre del governo. «E anche l'Ecobonus del 110% per i lavori di risparmio energetico rischia di tradursi in un favore solo ai grandi gruppi dell'energia», denuncia Mauro Cazzaro, presidente di Ance Padova, l'organizzazione di Confindustria da un centinaio di soci che in settembre si fonderà con la "sorella" trevigiana dando vita ad Ance Assindustria Venetocentro. «La proroga dello split payment, cioè il versamento dell'Iva direttamente allo Stato da parte del committente pubblico, è solo una manovra per fare cassa, basta la fattura elettronica per combattere l'evasione - commenta Cazzaro, imprenditore di Trebaseleghe (Padova), 20 dipendenti con l'azienda di costruzioni di famiglia da una decina di milioni di fatturato -. Abbiamo anticipato i soldi della cassa integrazione dei nostri addetti ma finanzia-

menti del governo per le nostre aziende non si sono visti. Anche le banche che dovrebbero dare prestiti sono ferme: non basta la garanzia dello Stato contro le insolvenze». E manca anche l'ossigeno per proseguire i lavori: solo lo split payment in Veneto ha sottratto 450 milioni di liquidità al settore. Il tutto con tempi di pagamento della Pubblica amministrazione ancora biblici: in media di 4,5 mesi. «Le norme europee non vengono mai rispettate e perdiamo anche 3 mesi prima di poter emettere una fattura», sottolinea Cazzaro.

Il governo ha cercato di dare una scossa al settore varando due grandi agevolazioni fiscali: Ecobonus del 110% (paghi 60 e ti viene rimborsato in cinque anni 66) per le spese per il risparmio energetico e Sisma bonus per le ristrutturazioni anti terremoto. «L'Ecobonus è un'idea buona ma che rischia di agevolare solo i grandi gruppi energetici come

l'Enel, che hanno fondi per anticipare le spese, e di essere impossibile da utilizzare per le piccole e medie imprese di costruzioni - spiega il presidente Ance Padova -. Il governo deve chiarire due parametri per farlo funzionare: chi si porta a casa i crediti fiscali e chi certifica i costi per evitare trucchi? Questa incertezza blocca le banche, che forse attendono il 18 luglio e i decreti attuativi per attivare i finanziamenti. Il governo però deve concretizzare la norma con norme semplici e chiare, accessibili al grande mercato». Conclusione? «Tutte le aziende stanno ricevendo migliaia di telefonate ma non siamo in grado di dare risposte e quindi non è ancora partito nessun lavoro». Poi c'è il consolidamento. «Un po' meglio va il Sisma bonus perché permette anche la demolizione del fabbricato. Ma le aree interessate sono poche. Tutte le zone 4 a basso rischio sismico non sono comprese: quindi Treviso sì, Padova, Ro-

vigo e Venezia no - dice Cazzaro -. Altro problema sono i tempi stretti per finire i lavori: dicembre 2022 è ancora troppo poco. Non si può rilanciare un settore in profonda crisi con tempistiche ristrette e procedure molto complesse».

NO AL MODELLO GENOVA

C'è chi invoca il modello ponte di Genova... «Non possiamo passare da un'emergenza all'altra, bisogna cercare l'equilibrio. Ricordo che Cimolai aveva un bellissimo progetto e non ce l'ha fatto. Non ditemi che non c'è la possibilità in Italia di fare delle gare serie, ben fatte». Anche in tempi di Covid. «A proposito: le misure di sicurezza anti virus ci portano maggiori costi del 10-15% sulla gestione di cantieri in essere, chi li paga? - si domanda Cazzaro -. E poi ci sono i rischi da malattia professionale. Per fortuna l'Inail sembra che ci stia venendo incontro, speriamo lo faccia presto».

Maurizio Crema



MAURO CAZZARO Presidente Ance Padova in fusione con Treviso



Peso:33%